ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26: al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 9 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 560 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 997

Gli Alleati respingono l'intimazione kemalista per Smirne

L'"ultimatum,, prorogato di 24 ore - L'ottimismo tedesco declina nella Ruhr

La diffida interalleata

L'Intesa concorde di fronte a Kemal

ROMA, 8, sera

L'Agenzia Stefani comunica la seguente nota ufficiosa:

«Come è noto, l'Italia è direttamente interessata nella questione della richiesta turca per l'allontanamento delle navi da guerra straniere dal porto di Smirne, data la presenza costì della r. nave da battaglia «Venezia». E' quindi opportuno riassumere in breve quanto risulta sull'incidente:

Dai telegrammi spediti al Ministero dal r. console a Smirne e dall'Alto Commissario a Costantinopoli, appare che il 5 febbraio corrente il comandante della piazza di Smirne ha comunicato ai comandanti navali esteri, pel tramite dei rispettivi consoli, che alle navi da guerra oltrepassanti le mille tonnellate, non era più concesso di soggiornare nel porto, e che quelle che vi si trovavano, erano tenute a lasciarlo per la mezzanotte del 7 corrente. Con successiva nota, in data 6, venne egualmente notificato dal medesimo comandante di piazza, che la partenza delle navi suddette doveva avvenire al più presto, senza attendere la data e l'ora anteriormente fissata.

Fu risposto collegialmente dai consoli e dai comandi interessati, italiani, americani, inglesi e francesi, tanto alla prima che alla seconda nota, che la decisione era di competenza dei Governi, ai quali doveva essere fatta la notifica. Nel frattempo, le navi non si sarebbero mosse ed ogni responsabilità per le conseguenze eventuali sarebbero ricadute sulle autorità turche. Contemporaneamente, gli Alti Commissari, alleati a Costantinopoli intervenivano presso quel governatore Adnan Bey, perchè egli telegrafasse ad Angora, affinchè l'ordinanza fosse sospesa; il che Adnan Bey fece.

Le delegazioni turche a Londra ed a Parigi, presentarono pure delle note a quei due Governi, del medesimo tenore di quella del 5 febbraio ai consoli di Smirne, e una identica nota fu presentata nel pomeriggio del giorno 7, alla cui sera scadeva il termine per l'uscita da Smirne delle navi, al Ministero degli Esteri dalla delegazione turca a Roma. Il Ministero degli Esteri, già però informato dai nostri rappresentanti in Turchia, e previo concerto colle Potenze alleate, Inghilterra e Francia, ha mandato sollecitamente al nostro rappresentante a Costantinopoli, comm. Maissa, istruzioni per un passo comune dei tre Alti Commissari alleati presso il Governo turco, con cui venisse notificato al Governo medesimo, che la sua richiesta non era compatibile con la situazione creata dall'armistizio, situazione che deve durare fino alla conclusione della pace. Perciò, i movimenti delle navi da guerra alleate nelle acque e nei porti turchi avrebbe continuato ad esercitarsi, senza subire imposizioni da parte del Governo ottomano.

L'accordo tra le Potenze alleate contribuirà certamente a risolvere nel miglior modo possibile un incidente, di cui non è per ora il caso di esagerare l'importanza».

Il porto di Smirne minato

PARIGI, 8, sera

L'Agenzia Havas ha da Smirne:

«Il governatore di Smirne ha informato il console di Francia, che un nuovo lasso di 24 ore è stato accordato per la partenza delle navi da guerra estere, affine di permettere al governatore di ricevere istruzioni da Angora, in merito alle proteste degli Alleati.

L'ingresso al porto è stato chiuso con torpedini. I piroscafi mercantili non possono entrarvi. Durante la notte non si è verificato alcun incidente. Le navi da guerra dell'Intesa non sono state oggetto di alcun atto di ostilità da parte dei turchi. Il contrammiraglio britannico, Nicholson, che si trova a bordo dell'incrociatore leggero «Couracao», al largo di Mitilene, ha ricevuto l'ordine di partire per Smirne, per appoggiare le altre navi inglesi in caso di bisogno.

L'incrociatore francese «Ernest Renan», ha avuto nel porto una collisione con una torpediniera americana, che ha riportato seri danni. L'«Ernest Renan» è rimasto illeso.

Stanchezza tedesca nella Ruhr

mentre Berlino incita alla resistenza

DUESSELDORF, 8, sera

La situazione rimane stazionaria. Gruppi di tedeschi espulsi, rinnovati nuovi appelli alla resistenza diramati dal Governo di Berlino a tutti i suoi dipendenti: sono gli avvenimenti della giornata. La «Schutzpolizei» persiste, secondo gli ordini ricevuti da Berlino, nel rifiutare di salutare gli ufficiali francesi. Questo atteggiamento ha determinato altri otto arresti, con relative espulsioni: sei a Recklinghausen e due a Rating. Si afferma che il comando generale della polizia tedesca aveva promesso ad ogni funzionario che sarà espulso per aver rifiutato il saluto agli ufficiali francesi, un indennizzo di 100.000 marchi e 15 giorni di licenza. Ammessa questa forma di premio, le espulsioni non rappresentano più una intimidazione. Perciò il comando francese ha deciso di sospenderle, deferendo davanti ai consigli di guerra tutti coloro della «Schutzpolizei» che negheranno il saluto agli ufficiali francesi.

Dimostrazioni mancate

Un arresto avvenuto a Recklinghausen, ha suscitato molto fermento tra i funzionari di Stato ivi residenti, specialmente per il fatto che Recklinghausen è la sede delle miniere demaniali. Parecchi funzionari recatisi alle miniere invitarono gli operai a compiere una dimostrazione in città. Pochi seguirono l'invito. Tuttavia, una dimostrazione percorse nel pomeriggio la città, al canto della «Deutschland uebr Alles». Il comando francese fece circolare cinque «tanks» e la loro apparizione disperse i dimostranti. Nuovi tentativi di dimostrazione si ebbero nella serata. I dimostranti però si dispersero ad una nuova apparizione delle «tanks».

Lo sciopero generale di protesta è stato proclamato a Recklinghausen, sciopero non difficile ad effettuarsi, perchè i ferrovieri sono già in isciopero ed i minatori delle miniere fiscali sono stati avvertiti che le loro giornate saranno interamente pagate, come se lavorassero. A Bochum, un giornale che d'accordo con la Camera di commercio invitava i negozianti a non vendere ai francesi, è stato sospeso per otto giorni. A Duesseldorf, il sindaco che ieri l'altro era stato espulso, ha fatto ritorno in città ed ha convocato i funzionari, incitandoli alla resistenza. I soldati belgi invasero la sala di riunione, traendo in arresto il sindaco.

Nei giorni scorsi i francesi avevano istituito alle porte delle caserme nelle ore del rancio, la distribuzione della zuppa per i poveri. Tale distribuzione ebbe successo specialmente ad Herne. I funzionari tedeschi stanno perciò da qualche giorno facendo viva propaganda contro quelle famiglie che mandano i loro bambini alla distribuzione del rancio. Il sindaco di Herne, ha pubblicato un'ordinanza, con la quale invita i cittadini a rifiutare la zuppa, paragonandola al pezzo di lardo con cui si cerca di prendere i topi in trappola.

Gli aiuti di Berlino

Il Governo di Berlino continua la sua propaganda per la resistenza passiva, avendo cura di far bene rilevare che tutti i funzionari colpiti dall'espulsione per lo sciopero saranno largamente assistiti. Il «Reich» anticipa i fondi ai ferrovieri scioperanti. I francesi oppongono colpo a colpo: inseriscono metodicamente il loro personale ferroviario militarizzato in tutti gli angoli della rete ferroviaria; arrestano ed allontanano quegli impiegati e funzionari che il Governo tedesco aveva disseminato nella Renania dopo l'armistizio, allo scopo di alimentare lo spirito del germanesimo e combattere la tendenza separatista. Siccome lo sciopero delle ferrovie colpisce soprattutto la popolazione tedesca abituata a spostarsi da un centro all'altro con grande rapidità, così questi funzionari invocavano fedeltà al Reich». Essi sono stati espulsi.

Bisogna viaggiare in queste regioni della Ruhr, tutte cosparse di fabbriche, miniere, di popolose città per comprendere quale importanza abbiano i trasporti ferroviari nella vita della popolazione. Molti lavorano in una località e abitano in un'altra. La paralisi dei trasporti si ripercuote anche sugli approvvigionamenti e la refezione dei viveri assume un aspetto preoccupante. Le cooperative di operai stanno per avere totalmente esaurito le loro provvigioni. Negli ultimi 25 giorni, il costo della vita è aumentato del 150 per cento. Il servizio ferroviario è disimpegnato da personale militarizzato francese ed esso basta appena e unicamente ai bisogni del corpo di occupazione, allo spostamento delle truppe e a qualche invio di viveri nella Ruhr e del carbone in Francia.

Nella stazione di Wedau i francesi hanno radunato 400 vagoni rastrellati in tutta la Ruhr, e ieri il loro personale militarizzato ha potuto avviare un treno di carbone in Francia.

Al cordone doganale franco-belga si contrappone un altro cordone doganale tedesco, cosicchè gli importatori, dopo aver pagato agli uffici francesi dei territori occupati la tassa di importazione, quando devono far uscire la loro merce destinata alla Germania non occupata devono pagare un'altra tassa, perchè il Governo tedesco non riconosce il pagamento effettuato nelle mani francesi. Altrettanto avviene per le esportazioni. Nelle miniere e nelle officine il lavoro continua.

I repubblicani della Renania

Molte voci incontrollabili, che vi riferisco a titolo di cronaca, sono corse nella giornata. Si afferma che le conversazioni private di Ugo Stinnes con qualche personalità francese siano giunte a un punto morto. Qualche altro le proclama addirittura fallite; altri ancora preannunciano la ripresa della continuazione delle conversazioni a Wiesbaden. Si afferma, inoltre, che numerosi agenti provenienti dalla Baviera e da Berlino percorrono la Ruhr, con l'intenzione di sobillare la popolazione e provocare sanguinosi disordini. Si parla di un concentramento di migliaia di tedeschi a Münster e a Hannover.

Oggi si dava come sicura la notizia che fra qualche giorno sarebbe stata proclamata la Repubblica della Renania. Per appurare quest'ultima voce, mi sono recato a Colonia, dove è la sede centrale del partito popolare repubblicano renano-separatista. La notizia, per quanto riguarda la data, è stata smentita.

Il presidente del partito separatista, Imsets, mi ha espresso come sia profondo e insanabile il rancore fra il suo partito e la Germania. «Fin dal 1915 — egli mi ha detto — i renani non conoscevano i prussiani se non come avversari, dei quali avevano paura. La Prussia era il militarismo, non amato e non voluto dalla nostra popolazione. I prussiani portarono qui le loro caserme, la loro burocrazia, il loro spirito di sfruttamento e di dominazione. Noi miriamo a una repubblica indipendente, neutralizzata, garantita da tutte le Potenze europee. Vogliamo trovarci in eguale posizione d'indipendenza e di neutralità, tanto di fronte alla Germania quanto di fronte alla Francia, al Belgio e all'Inghilterra. Siamo pronti a riconoscere, e siamo in grado di soddisfare la nostra parte di riparazioni, benchè la guerra sia stata provocata dal Governo di Berlino anche ai nostri danni. La Germania medita il proposito di rivincita. Noi vogliamo liberarci da nuove catastrofi, e qualora non sia riconosciuta una repubblica renana neutralizzata, la guerra franco-tedesca infurierà ancora fatalmente fra non molti anni sul nostro territorio.

Simpatie pel fascismo italiano

Siamo degli antibolscevichi, e quando in Italia ebbe luogo l'avvento fascista, io mandai a Mussolini un telegramma di augurio. Qualora alla nostra proclamazione venissero sollevate delle difficoltà, sono deciso ad adottare contro i prussiani e contro il bolscevismo gli stessi metodi del fascismo. Ho già organizzato, come in Italia, le nostre squadre di azione. Cercheremo con ogni mezzo e con ogni sforzo di giungere al risultato che ci siamo prefissi, con un moto pacifico ed incruento. Espelleremo tutti i funzionari prussiani, sostituendoli con i funzionari renani. Vedete questi elenchi, guardate queste voluminose cartelle! Sto organizzando la Repubblica, i quadri dei nostri futuri funzionari, impiegati comunali, di polizia, agenti doganali, impiegati postelegrafonici e ferrovieri. Già un migliaio di ferrovieri macchinisti mi hanno scritto o recato a voce la loro adesione. Questo lavoro di organizzazione è incominciato da appena una settimana. A Pasqua, convocherò il grande congresso del partito e mobiliterò i nostri aderenti. In quel giorno, sarà proclamata la Repubblica. Prenderemo possesso di tutti gli edifici pubblici, innalzando il tricolore, eguale alla bandiera italiana. La Repubblica sarà proclamata con tutta probabilità a Pasqua».

La protesta della Germania

per le operazioni nel Baden

BERLINO, 8, sera

Il Governo tedesco ha fatto rimettere oggi al Governo francese per il tramite dell'incaricato di affari a Parigi, una nota di protesta contro l'occupazione dei territori badesi. Nella nota è detto che in seguito alla carestia di carbone e ad altri inconvenienti determinati dall'invasione francese della Ruhr, l'amministrazione delle ferrovie tedesche si è vista nella necessità di sospendere numerosi treni internazionali e tedeschi, fra cui anche i treni internazionali Parigi-Bucarest e Parigi-Monaco-Praga. Questo fatto ha servito di pretesto al Governo francese per l'occupazione di Offenburg, Appenweier e di altre località del Baden. La sospensione dei treni — continua la nota — è stata una misura provvisoria dettata da condizioni speciali e non costituisce una violazione del trattato. La sospensione non dà in nessun modo al Governo francese un mezzo legale qualsiasi per la sua politica di sanzione. La nota dice poi che la Commissione della Renania non aveva diritto di sottoporre i territori occupati del Baden al regime dalla testa di ponte di Kehl, perchè tanto Offenburg quanto Appenweier sono all'infuori della sfera d'influenza della Commissione. La Commissione della Renania si è dimostrata uno strumento della politica francese.

Due nuove occupazioni

Dal Baden e dalla Renania e dalla Ruhr non si hanno oggi notizie di avvenimenti gravi. Nel Baden, la cavalleria francese ha occupato due altri punti; le località di Schuttenwald e Legelhurst; la prima a sud-ovest di Offenburg, la seconda a nord-est di Appenweier. La linea Francoforte-Basilea è sempre interrotta nel tratto occupato dai francesi. Sembra tuttavia che gli occupanti intendono di ripristinare il servizio prossimamente con mezzi propri. L'organizzazione richiederà, tuttavia, secondo il parere dei tecnici, molto tempo, e non sarà facile, perchè i tedeschi sono riusciti a mettere in salvo tutte le locomotive per la linea della Foresta Nera, ed anche perchè le installazioni tecniche delle grandi linee tedesche sono molto più complicate di quelle in uso per le ferrovie francesi.

Il *Vorwaerts* replica alla notizia lanciata dalla stampa francese e da qualche giornale inglese, di possibili dimissioni a breve scadenza del Cancelliere Cuno. Scrive il giornale socialista: «Il tentativo di lanciare gli operai contro i magnati della Ruhr, è insensato, perchè il proletariato tedesco non ha pensato un solo momento a farsi difensore delle casseforti dei possidenti, per sottrarle così agli oneri delle riparazioni. Nella lotta contro il capitale, il proletariato tedesco non ha bisogno del soccorso del signor Poincaré. La politica di violenza e di illegalità della Francia, ha reso questa lotta particolarmente difficile. E' interessante sentire oggi la stampa francese, che prima della caduta di Wirth complimentava i grandi industriali, tuonare contro i magnati della Ruhr. Se questi hanno ora una situazione più salda di quanto la stessa classe padronale tedesca possa desiderare, lo si deve proprio alla politica miope e brutale di Poincaré».

75 miliardi di marchi al giorno

La precipitosa svalutazione del marco nei giorni scorsi ha determinato, come avviene in circostanze simili, una forte deficienza di numerario. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* annunzia ora che la «Reichsbank» si è assicurata la collaborazione di 23 tipografie e 12 fabbriche di carta per la stampa delle nuove banconote. L'emissione di banconote da 20, 50 e 100.000 marchi avrà luogo nei primi giorni della ventura settimana. La «Reichsbank» sarà in grado di emettere banconote per 125 miliardi di marchi carta al giorno. L'attuale emissione giornaliera è di 75 miliardi.

Il consiglio imperiale del carbone ha discusso la situazione nella Ruhr. Dopo il discorso del presidente Leiport, ha parlato il rappresentante della Federazione industriale tedesca, consigliere segreto Würstner, che ha detto: «Il signor Poincaré dichiara che la Francia evacuerà la Ruhr, non appena la Germania avrà soddisfatto gli impegni che il Trattato di Versailles le impone. E' però notorio che le condizioni della Francia non potrebbero mai essere soddisfatte dalla Germania, perchè la Francia avrà cura di imporre delle condizioni che non potranno fisicamente essere soddisfatte. L'occupazione durerebbe così fino a quando piacerà alla Francia, cioè, per sempre. E' giusto che in seguito alla guerra perduta la Germania debba riparare, ma queste riparazioni devono essere fissate entro limiti tali, da permettere alla Germania una vita di libertà. Oggi alla Germania rimane soltanto l'arma della resistenza passiva, e quest'arma essa la adopererà fino all'ultimo. I francesi si sono gravemente sbagliati cercando di speculare sulla disunione tedesca».

La ratifica del Trattato con la Francia

e del "modus vivendi,, commerciale con la Spagna

La seduta della Camera

ROMA, 8, sera

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza dell'on. MEDA. Il Presidente comunica un telegramma dell'on. De Nicola, il quale ringrazia la Camera per la partecipazione affettuosa alle sue ansie ed alle sue trepidazioni.

L'on. Meda annuncia poi le condizioni di salute della signora De Nicola che si mantengono tuttora gravi, ma la gravità non è disgiunta dalla speranza che un lutto così grave possa essere risparmiato all'amatissimo Presidente. *(Approvazioni)*.

Suvich e le esportazioni in Tunisia

Si apre quindi la discussione sul disegno di legge relativo all'esecuzione dell'accordo commerciale fra Italia e Francia, sottoscritto a Roma il 13 novembre 1922.

Parla per primo MAURO (pop.), consentendo nelle conclusioni dei relatori, che maggiori agevolazioni avrebbero potuto e dovuto essere concesse, nel senso di liberare i dazi per i prodotti siderurgici bruti e semilavorati, tanto più che, se il programma francese potrà avere attuazione, la Francia raggiungerà il secondo posto fra gli Stati siderurgici del mondo, preceduta soltanto dagli Stati Uniti.

SUVICH, osserva che l'Italia in Tunisia, se ha un trattamento di favore in confronto di altre nazioni si trova però in condizione inferiore rispetto alla Francia. Ora, la Francia mira a realizzare addirittura un'unione doganale con la reggenza. E' questa una eventualità che non può non preoccuparci, tanto più che la Francia nelle nostre colonie gode di un trattamento doganale pari a quello dell'Italia. Rilevando che il ministro delle Finanze crede che un nostro intervento in materia debba essere assai limitato, esorta invece il Governo ad ottenere dalla Francia il mantenimento dell'attuale regime doganale in Tunisia.

Il prossimo oratore, NASI, insiste pure sulla necessità di impedire che sia fatta ai prodotti italiani in Tunisia una condizione di grave inferiorità rispetto alla Francia, sventando il tentativo francese di un accordo doganale diretto con la reggenza. L'Italia vuole conservare con la Francia i rapporti della maggiore cordialità, ma ad un patto: quello di essere rispettata nei suoi diritti sempre ed ovunque.

BENNI (relatore), consente nei timori espressi per le nostre esportazioni in Tunisia, rilevando che il 30 dicembre scorso è stato applicato un forte rialzo nei coefficienti delle tariffe doganali, ciò che reca un grave colpo alle esportazioni italiane. Ha fiducia che l'opera intelligente del Governo completerà il trattato, che è stato fatto in mezzo a gravi difficoltà, e di cui va data lode ai ministri ed ai funzionari che lo hanno preparato.

Dichiarazioni del min. Rossi

Il ministro del Commercio ROSSI Teofilo, rispondendo alle critiche degli oratori precedenti, rileva che coll'attuale convenzione con la Francia si sono ottenuti importanti risultati favorevoli per molti articoli industriali, ed in ispecie per quanto riguarda la importazione in Italia dei rottami di ferro, di cui abbiamo tanto bisogno per le nostre industrie. Quanto alle esportazioni in Tunisia, purtroppo, il provvedimento dell'aumento delle tariffe è in corso, ed il Governo non mancherà di fare tutto il possibile, perchè l'esportazione italiana ne risenta il minor danno. Assicura che essendovi nel trattato la clausola della nazione più favorita, se la Francia farà per i vini di altre nazioni condizioni più favorevoli, anche l'Italia ne beneficerà. Può dichiarare che trattative sono in corso con la Francia per la questione dei filtrati dolci, e poichè ha fiducia che tali trattative abbiano favorevoli risultati, accetta come raccomandazione un ordine del giorno dell'on. Marescalchi. Confida altresì di ottenere buoni risultati nelle trattative in corso, sia per l'esportazione della seta in Francia, sia per l'introduzione dalla Francia del seme di bachi.

Esorta la Camera ad approvare questo trattato, che è il primo concluso dopo la guerra col sistema della tariffa minima e della clausola della nazione più favorita, e che assicura all'Italia notevoli vantaggi. Rileva che la Francia, la quale ha davanti a sè un grande avvenire commerciale, va ora assumendo un atteggiamento di meno rigido protezionismo, il che può far sperare per l'avvenire, nella conclusione di altri accordi, che spingano l'Italia in sempre maggiori e cordiali relazioni colla vicina Repubblica. *(Applausi)*.

Il disegno di legge è approvato.

Banelli per l'industria del pesce

Si passa al successivo disegno di legge per l'approvazione del «modus vivendi» commerciale concluso il 15 aprile 1922 tra l'Italia e la Spagna.

DONATI (soc.) ricorda che la Spagna ha concesso condizioni più favorevoli ad altre nazioni, per cui l'Italia è venuta a trovarsi in condizioni di grave inferiorità per molti dei suoi prodotti di esportazione. Così è avvenuto per le sete, le automobili, per le macchine, utensili, e per i prodotti di alluminio.

BENNI (lib. dem.) esorta il Governo, in attesa della conclusione di un regolare e completo trattato di commercio, ad avviare senza indugio negoziati col Governo spagnolo, all'intento di ottenere a titolo di reciprocità l'estensione all'Italia di tutte le concessioni di tariffa ed altre, risultanti dai trattati. In questo senso presenta un ordine del giorno.

BANELLI segnala l'importanza dell'industria della conservazione del pesce nelle nuove provincie, e la necessità di tutelarla adeguatamente, per conservare all'Italia una considerevole fonte di ricchezza. Grado, distrutta dalla guerra, ha trovato attraverso questa industria la possibilità del suo rifiorimento, ed altri importanti centri delle terre liberate attendono dalla conservazione della giusta protezione doganale di cui oggi essa gode, lavoro e benessere per le loro popolazioni. Raccomanda pertanto al Governo di tener presente questa situazione di cose, anche nella conclusione del futuro trattato di commercio con la Spagna.

ROSSI Teofilo, ministro del Commercio, dichiara che nessuno meno di lui è entusiasta del «modus vivendi» che in questo momento, tuttavia, egli prega la Camera di approvare. Bisogna infatti considerare che nel 1914, denunciato dalla Spagna il trattato, le nostre merci furono sottoposte dalla Spagna al dazio massimo della tariffa. Di qui la necessità di stipulare al più presto il «modus vivendi», cui doveva però susseguire la conclusione di un nuovo trattato. Assicura che in tutte le trattative il Governo non manca di tener presenti le direttive della nostra organizzazione commerciale, nell'interesse generale dei produttori. Avverte che la Spagna ha stabilito che i vantaggi concessi ad alcune nazioni non potranno essere concessi ad altre se non dietro speciali vantaggi verso prodotti spagnoli. Questi vantaggi noi non possiamo concederli, e perciò non rimane che la stipulazione di un nuovo trattato.

L'articolo unico del disegno di legge è quindi approvato.

La seduta è tolta alle 19.20. Domani seduta alle 15 per la discussione di vari disegni di legge.

La riapertura del Senato

ROMA, 8, sera

Oggi alle 15.15 il Senato ha ripreso i suoi lavori. Presiedeva l'on. TITTONI. Poco pubblico nelle tribune; in quella reale, la duchessa d'Aosta, accompagnata da alcune dame di Corte.

Aperta la seduta, il Presidente del Consiglio on. MUSSOLINI ha comunicato al Senato il fidanzamento della principessa Jolanda. L'annuncio fu accolto dagli applausi dei senatori, dei ministri e del pubblico delle tribune. Cessati i battimani, l'on. Mussolini ha ripreso, per comunicare la fusione in un solo dicastero dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze, e la nomina dell'on. Edoardo Torre, ad alto commissario delle ferrovie dello Stato.

Dopo la commemorazione di alcuni senatori defunti e la presentazione di disegni di legge e di relazioni, la seduta è stata tolta alle 16.45. Domani seduta.

Il Consiglio nazionale svizzero ha ratificato con 98 voti contro 23, il Trattato di commercio con l'Italia.

Gli accordi di S. Margherita

approvati dalla Commissione degli Esteri

ROMA, 8, sera

Alle 18 si è riunita la Commissione per gli affari esteri, per continuare l'esame della convenzione di Santa Margherita. Hanno preso la parola gli on. Orlando, Dudan, Modigliani, Chiesa, Giunta e Giolitti.

L'on Giunta ha dichiarato che la sua opera per la difesa dell'italianità in Adriatico, la sua partecipazione all'ultima impresa di Fiume sono troppo note, perchè possa dubitarsi della sua fede e del suo dolore nel dover accettare una situazione che non rivendica pienamente il diritto dell'Italia. Egli crede però che bisogna finalmente superare le questioni sentimentali ed entrare nel terreno realistico. Perciò consente pienamente con l'on. Mussolini sulla necessità di ratificare il Trattato di Santa Margherita, perchè il Governo possa avere le mani completamente libere in politica estera.

Poichè l'on. Giunta aveva fatto alcune allusioni all'on. Giolitti, deplorando il Trattato di Rapallo, l'on. Giolitti ha preso la parola per dichiarare che egli stesso non considera il Trattato di Rapallo come una perfetta realizzazione delle aspirazioni italiane, ma che il suo Governo aveva trovato la questione adriatica gravemente compromessa dal precedente Ministero Nitti, il quale aveva accettato il confine a Senosecchia, aveva rinunciato alla Dalmazia, aveva compromesso le sorti di Fiume, mentre il suo Governo, attraverso schermaglie e concessioni inevitabili aveva potuto portare il confine al Nevoso, salvare Zara e dare a Fiume un assetto soddisfacente. Riconosce che il Trattato di Rapallo deve considerarsi come il frutto di un accomodamento, ma che non era possibile realizzarne uno migliore.

L'on. Orlando ha sostenuto calorosamente la ratifica della convenzione. L'on. Dudan si è dichiarato contrario alla ratifica, sostenendo che il Trattato di Rapallo è ineseguibile e tale da poter provocare la guerra fra l'Italia e la Jugoslavia. Ha chiesto il rinvio della convenzione.

La maggioranza della Commissione ha accettato la tesi del Governo, ed ha dato incarico all'on. Orlando di fare la relazione che sarà brevissima e sintetica. L'on. Dudan ha dichiarato che presenterà una relazione di minoranza. Tutti i presenti, compresi i socialisti Treves e Modigliani, hanno riconosciuto la nobiltà del sentimento che ispirava l'on. Dudan nel battersi tenacemente per la difesa della sua Dalmazia.

Affidamenti dell'on. Mussolini

ad una deputazione di Fiume

ROMA, 8, sera

Oggi, a Palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio ha ricevuto la commissione fiumana, guidata dal signor Dante Diotallevi. L'on. Mussolini ha lungamente discusso coi membri della commissione sulle note proposte dei commercianti e industriali regnicoli e fiumani, ed ha dato il miglior affidamento per la soddisfazione dei principali desiderata. Egli ha affermato che la situazione economica fiumana non può essere risolta se non dopo l'applicazione delle convenzioni di Santa Margherita, che porterà allo sgombero di Sussak e al ritiro delle truppe italiane dalla linea dell'Eneo, continuando la tutela del territorio fiumano nonchè del Delta e di porto Barosa. Ha affermato l'assoluta necessità per Fiume di mantenersi alla disciplina nazionale italiana, evitando imbarazzi alla Madrepatria che solo così potrà continuare ad affrontare sacrifici per la salvezza e la risurrezione della città.

La commissione, composta dai signori Ettore Tadini, Alvaro Wurzer, Rodolfo Rudas, Gaetano Guerrino, era anche accompagnata dal signor Steiner Giulio, che è stato ultimamente a Fiume quale segretario provinciale fiduciario della direzione del partito nazionale fascista, il quale ha esposto all'on. Mussolini i suoi sentimenti di devozione e di gratitudine per le prossime concessioni. La commissione sarà ricevuta ancora domani per la comunicazione dei provvedimenti a favore di Fiume.

La Regina e la principessa Jolanda a Nizza

per la malattia dell'ex Regina di Montenegro

ROMA, 8, sera

Col treno delle 14.20, sono partiti oggi per Nizza, la Regina Elena, la principessa Jolanda ed il conte Calvi, per recarsi presso l'ex Regina Milena, del Montenegro, che è malata. La malattia, a causa della tarda età dell'augusta donna, desta qualche timore. Una quindicina di giorni fa, la Regina Elena e la principessa Jolanda trascorsero qualche tempo presso la Regina Milena, che vive con le due figlie, Xenia e Vera, in una villa presso Nizza.

Perquisizioni ed arresti di comunisti

a Brindisi e ad Aquila

ROMA, 8, sera

Continuano gli arresti di comunisti in varie città italiane. A Brindisi i carabinieri hanno iniziato il rastrellamento di sovversivi più in vista e stamane, dalle 3 alle 5, squadre di carabinieri con funzionari di questura e agenti investigativi hanno perquisito le abitazioni di parecchi social-comunisti, sequestrando opuscoli, manoscritti e giornali sovversivi. Sono stati operati 14 arresti, tra i quali quello del noto agitatore ing. Giuseppe Trampolini. Ieri sera, a tarda ora, sono stati arrestati alcuni comunisti, a capo dei quali il postelegrafonico De Tullio. Si dice che siano stati sequestrati dei documenti importanti. Altri arresti sono stati operati nella vicina Carbonara e in diversi altri comuni della provincia. Pare che vi sia tra gli arrestati anche una signorina.

Ad Aquila, la polizia, oltre a numerosi arresti operati, ha eseguito perquisizioni che hanno portato al sequestro di giornali e di opuscoli di propaganda. La polizia ha assodato che i comunisti aquilani ricevevano sovvenzioni dall'esecutivo comunista della III Internazionale, che venivano spedite a certi Sansone Chiulli e Atardi. Il Chiulli, impiegato postale, che curava la corrispondenza con l'esecutivo comunista, era anche il depositario del cifrario, che egli si affrettò a distruggere quando seppe dell'arresto dei compagni. Però, non volendo disfarsene del tutto, pensò di trascriverlo nella parete di una camera della sua amante. Durante la perquisizione quivi operata dalla polizia, il commissario si accorse del cifrario. Le lettere e le cifre furono copiate e spedite a Roma. Tra gli arrestati figura il corrispondente della *Giustizia*.

L'on. Nitti boicottato dagli studenti di Napoli

ROMA, 8, sera

Il direttorio del gruppo universitario fascista, avuto sentore che l'on. Nitti avrebbe prossimamente ripreso le sue lezioni all'Università, ha votato un ordine del giorno con cui si considerava profanazione tale ritorno e si deliberava di impedirlo ad ogni costo.

La Regina di Svezia partirà sabato da Stoccolma per Capri.

La Conferenza per la "Südbahn,,

ed i problemi che è chiamata a risolvere

ROMA, 8, sera

Il giorno 15 corrente si radunerà a Roma, a palazzo Chigi, la Conferenza internazionale per la sistemazione della «Südbahn». Presidente della Conferenza sarà il senatore marchese Imperiali, primo delegato italiano. Gli altri delegati italiani saranno, il consigliere di Stato Iginio Brocchi e il comm. Viglione, dei quali è nota la profonda competenza tecnica in materia. Alla Conferenza parteciperanno i delegati delle nazioni le quali sono interessate alla «Südbahn», e cioè, oltre ai delegati dell'Italia, quelli dell'Austria, dell'Ungheria e della Jugoslavia. Assisteranno inoltre, senza veste ufficiale, un rappresentante della «Südbahn» e un rappresentante del comitato formatosi tra i portatori esteri delle azioni della «Südbahn».

I problemi finanziari che devono essere risoluti dalla Conferenza, sono di due ordini. Anzitutto si tratta di definire la questione riguardante il pagamento del canone dovuto dall'Italia per il riscatto delle linee della «Südbahn» che, dopo l'annessione del Lombardo-Veneto, vennero a trovarsi nel territorio del Regno d'Italia. Tale canone annuo di 30 milioni di franchi oro l'Italia pagò fino al 1915, e avrebbe dovuto pagarlo, se la guerra non fosse intervenuta, fino al 1968. Ma nel 1915, in virtù dei diritti di guerra, l'Italia ne sospese il pagamento, e oggi il nostro Governo ritiene di non dover far più luogo al pagamento, sia in virtù del diritto di guerra, sia per diritto di compensazione delle riparazioni di guerra, che il nostro Paese deve ricevere dall'Austria. Si tratta dunque di risolvere un problema di grande importanza per il nostro Paese, in quanto l'ammontare di tale canone, dal 1915 al 1968, ascende complessivamente ad una cifra molto elevata di franchi oro.

La seconda parte del problema riguarda il riscatto dei tronchi appartenenti alla «Südbahn», riscatto al quale sono tenuti tutti i paesi oggi attraversati dalla «Südbahn» stessa, tra i quali paesi è anche l'Italia per i territori delle sue nuove provincie. La definizione dei due problemi importa una delicata questione, cioè, la sistemazione della posizione degli obbligazionisti della «Südbahn». Tali obbligazionisti sono per tre quarti sudditi di paesi alleati, associati e neutri, e un quarto sudditi italiani. Secondo quanto apprendiamo, la delegazione italiana presenterà alla Conferenza un progetto diretto a sistemare la posizione degli obbligazionisti anche nei riguardi del canone preteso dall'Italia per il riscatto delle linee del Lombardo-Veneto, attraverso la equa definizione della questione del riscatto delle linee della «Südbahn», che sono venute a franzionarsi in seguito alla guerra. Se, tuttavia, l'accordo non fosse raggiunto, secondo quanto fu stabilito dalla Conferenza di Venezia, nel giugno scorso, la risoluzione di tutto il problema finanziario della «Südbahn» dovrebbe essere affidato alle decisioni di un arbitro.

Un altro problema che dovrà essere risoluto dalla Conferenza, è quello riguardante il funzionamento della «Südbahn» dopo il suo frazionamento, e ciò importa degli accordi specifici fra i vari paesi per ciò che riguarda i traffici, i passaporti ecc. Al momento, il comm. Brocchi e il comm. Viglione si trovano a Belgrado, appunto allo scopo di preparare, con scambi di idee preliminari, gli accordi che dovranno intervenire sulla questione dei traffici fra l'Italia e la Jugoslavia.

Tragica rissa in Toscana

originata da rancori politici

FIRENZE, 8, sera

Un tragico episodio di sangue si è svolto oggi a Signa. L'ing. Pirro Nenciolini, direttore e proprietario del giornale *La Bombarda* veniva recentemente espulso dai fasci delle Signe. Il Nenciolini aveva protestato contro il provvedimento e ne era seguita una lunga e vivace polemica col tenente Angelo Gustavo Nannicini, rappresentante della Federazione provinciale fascista. Come accade in casi analoghi, vi fu chi sposò la causa del Nenciolini e chi approvò senz'altro la deliberazione del Fascio.

Oggi, purtroppo, doveva accadere la tragedia inaspettata e terribile. Il Nenciolini, giunto oggi a Signa, disceso dal treno, si incontrava col fascista Bortini, suo amico personale, che era incaricato di vendere *La Bombarda*, risorta in questi giorni. Sembra che il Bortini, riferendo al Nenciolini di essere stato oggetto di minacce da parte di fascisti, indicava al Nenciolini i fratelli Bruno e Torquato Paoletti come autori delle minacce. Il Torquato Paoletti era segretario della locale sezione combattenti e capo della squadra fascista «La disperata».

Il Nenciolini si avanzò verso il gruppo nel quale erano i due fratelli e contro questi inveì, rinfacciando loro le intimidazioni ai rivenditori del giornale. Nacque un alterco che divenne improvvisamente vivacissimo. Non si è potuto stabilire come dalle parole si sia passati ai fatti quasi fulmineamente. E' certo che a un tratto il Nenciolini, estratta una rivoltella, ha incominciato a sparare verso il gruppo, determinando un fuggi fuggi generale.

La piazza si sgomberava immediatamente e le finestre delle case si chiudevano, mentre rintronavano ancora altre detonazioni. Torquato Paoletti, capo della disperata, colpito a morte stramazzava al suolo. Il Nenciolini rimase con l'arma fumante in mano tutto stravolto.

A questo punto, il fascista Paoletti, membro del direttorio del Fascio, si slanciava contro il Nenciolini, per disarmarlo. Avveniva una furiosa colluttazione, durante la quale il Paoletti veniva colpito da un proiettile alla mano sinistra. Sulla piazza rintronarono altri colpi, e il Nenciolini, colpito da tre proiettili cadeva anch'egli morto a terra. Anche Bruno Paoletti nel tragico conflitto veniva colpito alla spalla destra. Egli è guaribile in 20 giorni.

I feriti e i cadaveri venivano immediatamente trasportati nella sala della pubblica assistenza di Signa, mentre una gran folla si radunava, commentando il fatto. La tragedia ha destato profonda impressione, e la notizia veniva comunicata alla federazione provinciale fascista. Alla volta di Signa veniva inviato Mazzini Massoni, poco dopo giungeva Michelangelo Zimolo, segretario politico dei Fasci e il console Onori e il marchese Ridolfi. Negli ambienti fascisti vi è vivissimo fermento, ma la presenza dei dirigenti del Fascio e la loro opera di pacificazione e di conciliazione, fanno prevedere che il tragico episodio non avrà altro seguito o ulteriori ripercussioni.

340.000 lire truffate a Milano

in danno dell'amministrazione ferroviaria

ROMA, 8, sera

All'ufficio contabilità della Divisione movimento e traffico di Milano delle Ferrovie dello Stato, furono scoperte truffe perpetrate da ben 16 agenti ferroviari di quell'ufficio, con la complicità di estranei all'amministrazione ferroviaria. I detti agenti, nello spazio di oltre due anni, poterono compilare un notevole numero di ruoli di paga falsi, intestandoli a nominativi immaginari, ed incassandone gli importi, mediante persone presentatesi alla cassa compartimentale, col nome dei percipienti. Queste truffe ammontano a circa 340 mila lire. I colpevoli vennero denunziati all'autorità giudiziaria, e sono in corso i provvedimenti disciplinari a loro carico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le adunanze del partito nazionale fascista e della Giunta consultiva nazionalista

L'assemblea generale del partito fascista

Il partito nazionale fascista si raccolse ieri sera, alle 20.30, in assemblea generale nella sala Dante, affollatissima di soci. Al banco della presidenza sedevano il segretario politico Morara, l'ing. Catanzano, il cav. Berutti, il prof. Dino Fonda, il prof. Masi, il cons. Affatati, il vice-segretario politico cap. Vivante e il prof. Ruggero Conforto, membro del comitato centrale. Un fascista in camicia nera, reggeva il gagliardetto.

Il cav. Berutti, membro anziano del direttorio, prende per primo la parola e ringraziati i soci per il loro numeroso intervento, invita l'assemblea ad eleggersi un presidente. Viene designato per acclamazione il sig. Giulio Lanzavecchia, il quale invita il segretario politico Luigi Morara a fare la relazione morale e politica del direttorio. Uno scroscio di applausi accoglie il forte romagnolo al suo apparire alla tribuna.

La relazione del segretario politico

Per dire in una forma estesa — esordisce l'oratore — quale sia stata l'opera compiuta dal direttorio dal marzo 1922 ad oggi, sarebbe necessario presentare a voi una raccolta di episodi, di fatti, di circostanze seguendo il corso cronologico degli avvenimenti che hanno intessuta l'attività della nostra sezione in questi lunghi mesi di lavoro. Eravamo da poco usciti dal memorabile congresso di Roma, nel quale fu deliberata la trasformazione del fascismo da movimento in partito, quando l'attuale direttorio assunse il potere, in un momento delicato che richiedeva dalla grande maggioranza di associati uno spirito di responsabilità e di disciplina morale atto a favorire il controllo migliore. L'avvenimento sorprese la gran parte dei nostri soci, la quale seppe intuire l'importanza che assumeva il fascismo che, da movimento s'inquadrava e si disciplinava per dar vita al partito più forte sul quale il popolo italiano avrebbe fondato le basi del suo divenire nazionale. Assistemmo allora all'esodo di quella gente che al fascismo non aveva fino allora chiesto che una tessera, illudendosi di possedere con quella una coscienza politica.

L'oratore accenna alla crisi che ne seguì nel Fascio, causata anche da una falsa valutazione delle forze politiche in gioco nella nostra città, nel tempo in cui — era il novembre — scoppiava lo sciopero. L'oratore fa l'esame di quella crisi e non risparmia il suo giudizio franco sulla situazione, che neanche la vittoria elettorale del 22 gennaio era valsa a modificare. Primo atto compiuto dall'attuale direttorio fu quello di richiamare tutti i soci alle forme più rigide della disciplina. Divise le forze in due categorie: era necessario inquadrarle rispettivamente a seconda della diversa funzione. Lo squadrismo aveva fino allora tenuto il primo posto nell'attività locale, necessaria per debellare tutte le forze antinazionali. Ma, vinte le dure battaglie e sgombrato il terreno, s'imponeva un radicale cambiamento di tattica: bisognava affidare alla milizia fascista un compito non più di offesa, ma di difesa delle conquiste fatte; mentre agli elementi maturi e pratici del partito occorreva affidare il compito della ricostruzione.

La riorganizzazione del partito

Ma lo squadrismo — continua l'oratore — minacciava di ingoiarsi il fascismo. Ordinammo lo scioglimento delle squadre e di esse facemmo in pochissimi mesi una milizia al servizio del partito. Fu nostra unica divisa considerare i fascisti soltanto dal grado della loro fede. Forti di questa pregiudiziale combattemmo tutte le forme di arrivismo; e facemmo appello alle sane energie per il rinnovamento morale ed economico del paese. L'oratore rileva che l'opera di rinnovamento fu promossa in questo senso principalmente dal dott. Gino D'Angelo, direttore dell'organo fascista. L'assemblea, a questo punto, interrompe l'oratore acclamando a Gino D'Angelo.

Continuando, l'oratore mette in rilievo che la Camera del lavoro italiana, creata nella prima metà del 1920, passò sotto le direttive del Fascio, e allora incominciò l'opera di organizzazione sindacale (forte di 20.000 soci) tenendo fermo sul programma della Confederazione generale delle corporazioni sindacali. Il segretario Morara, accennato quindi all'imminenza del congresso sindacale della provincia, continua la sua relazione parlando dell'attività del gruppo consigliare fascista, in seno all'amministrazione del Comune, per il risanamento del bilancio e per l'assestamento dei servizi.

La marcia su Roma

L'oratore tesse un inno di esaltazione alle camice nere e conclude formulando l'augurio che dall'adunata esca soltanto una parola di fede e di solidarietà nazionale nel nome d'Italia.

La relazione, che fu seguita dall'assemblea con intensa attenzione, e più volte sottolineata da approvazioni, è alla fine accolta da un nutrito, generale applauso. Si fa interprete di tale consenso il sig. Guattacini, il quale propone l'affissione del discorso in tutte le sedi dei Fasci regionali, affinchè — dice — si conosca come solo attraverso la rettitudine politica si raggiunge il fine di un'opera gloriosa. La proposta viene accettata e la relazione Morara è accolta per acclamazione.

I delegati al congresso provinciale

Il presidente apre quindi la discussione sul secondo punto dell'ordine del giorno, relativo alla nomina dei delegati al congresso provinciale.

Il comm. Rizzo propone che l'assemblea dia mandato al direttorio di nominare i delegati.

Il presidente avverte che il direttorio ha presentato una lista, la quale, nella votazione, avrà la precedenza su altre che eventualmente venissero proposte. Mosca, Perlumo e Casalini si associano alla proposta del comm. Rizzo. Il fascista dalmata Corradini propone a sua volta una lista.

Dopo alcuni schiarimenti e dichiarazioni energiche del segretario politico, il segretario pone ai voti la lista del direttorio, che reca i seguenti nomi: Luigi Morara, ing. Giovanni Menesini, Giulio Lanzavecchia, Giovanni Della Martina e prof. Giorgio Masi. La lista viene accolta per acclamazione.

Quarantotto propone un ordine del giorno di adesione alla campagna recentemente svolta dal dott. Gino D'Angelo per chiarire le relazioni tra il fascismo e la massoneria. L'assemblea consente con il proponente plaudendo.

Prima di sciogliersi, l'assemblea ha accolto, tra grandi applausi, anche la proposta di inviare al Presidente del Consiglio, on. Mussolini, il seguente telegramma: «A S. E. Mussolini - Roma. - Il Fascio triestino, riunito in assemblea generale per sentire la relazione morale e politica del direttorio, rinnova al Duce, con immutabile fede e devozione, la più ferma disciplina».

Problemi cittadini discussi all'Associazione nazionalista

Oltre alla situazione politica nazionale ed ai rapporti del nazionalismo con gli altri partiti, la giunta consultiva dell'Associazione nazionalista di Trieste, radunatasi ieri sotto la presidenza del conte Salvatore Segrè, ha discusso vari problemi d'indole locale e che interessano tutta la regione. Iniziatore della seduta è stato il presidente della sezione nazionalista, dott. Bruno Coceancig, che espose all'assemblea tutta l'opera del nazionalismo, dal tempo della sua prima costituzione, contemporanea alla guerra di Libia, fino ai nostri giorni; l'autore prospettò anche il significato e l'importanza della funzione nazionalista che impose all'Italia di farsi una coscienza storica e una volontà imperiale e che volle l'individuazione italiana nel mondo. Svolgendo in rapida sintesi i concetti del nazionalismo, l'oratore ne passò in rassegna l'attuazione pratica, avvenuta negli ultimi anni, che può essere così riassunta: revisione dei valori della storia; iniziazione al movimento antisocialista e antidemocratico; affermazione della gerarchia all'interno e dell'imperialismo all'estero; rinnovazione dell'irredentismo; impostazione del problema dei confini dalle Alpi al mare; impostazione del problema dell'economia nazionale; divulgazione sulla necessità dell'intervento italiano; lotta contro le rinunzie e contro il mito della pace universale.

In fine della applaudita relazione, il relatore dott. Bruno Coceancig prospettò la vigorosa opera di restaurazione nazionale iniziata e svolta dal Governo di Mussolini e che si identifica colla dottrina politica del nazionalismo. Il relatore parla della restaurazione delle istituzioni a cui mira l'attuale Governo.

Esamina il significato e la portata della crisi di crescenza e di trasformazione nei due aggregati nazionali e chiude mettendo in valore la necessità di evitare antagonismi tra fascismo e nazionalismo, dopo aver riassunto sobriamente il suo punto di vista.

Dopo la lettura della relazione presentata dal dott. Coceancig, accolta dall'assemblea con nutriti e prolungati applausi, il conte Segrè invitò il segretario politico Vittorio Fresco a pronunziare il discorso annunziato e che riguardava oltre alle questioni interne del partito anche problemi d'interesse cittadino e i rapporti tra Massoneria e nazionalismo. Dopo aver ricordato l'atteggiamento antitetico preso dal nazionalismo di fronte alla Massoneria, atteggiamento che risale ad una diecina di anni fa, il sig. Fresco così proseguì: Noi sappiamo che nella Venezia Giulia molti ottimi patriotti, sotto la dominazione austriaca, avevano scelto la Massoneria quale ambito di congiure irredentistiche che, diversamente, non avevano modo di organizzarsi e svilupparsi. E a questi patriotti noi riconosciamo l'assoluta buona fede e l'alto spirito nazionale. Ma essi devono rendersi conto che oggi la situazione è cambiata totalmente. Onde s'impone la necessità del dilemma dopo aver affermato i termini antitetici del nazionalismo e della Massoneria, e chi appartiene al primo deve abbandonare la seconda o viceversa, a seconda delle proprie convinzioni.

La situazione economica di Trieste

Vittorio Fresco passò poi in esame sommario i principali problemi che si riferiscono alla situazione economica di Trieste, e proseguì:

«La crisi triestina non accenna assolutamente a migliorare, anzi, di giorno in giorno, la situazione tende ad aggravarsi. Senza farne di ciò un rimprovero ad alcuno, noi non possiamo non preoccuparcene. Dobbiamo metterci serenamente e pacatamente ad esaminare i vari problemi e la possibilità della loro soluzione in relazione ai bisogni della città nostra e alle possibilità dello Stato. Nel chiedere i provvedimenti che si rendono necessari per la rinascita di Trieste, noi dobbiamo tener conto delle inaudite difficoltà che il Governo nazionale deve superare per restaurare tutta l'economia italiana. Dobbiamo, nel chiedere tali provvedimenti, limitarci al minimo indispensabile per essere messi in condizione di superare la crisi. Non dunque erogazioni a favore di Trieste, ma quelle facilitazioni e quelle esenzioni che ci permettano di far rinascere e mantenere in vita la nostra industria e sviluppare i nostri commerci.

Estensione dunque alla città nostra di quei provvedimenti atti a galvanizzare l'industria edilizia, facilitazioni in materia tariffaria per le linee ferroviarie che conducono alle nostre stazioni di frontiera; esenzioni fiscali che valgano a far rinascere quelle industrie che apporterebbero un vantaggio indiscutibile ai lavoratori e al movimento del porto; liquidazione dei crediti riconosciuti legittimi in modo da fornire a Trieste il capitale necessario per approntare nuovi lavori e partecipare, con il suo spirito di iniziativa, a nuove imprese; tutela del naviglio triestino, inalienabile dal nostro porto e vanto delle nostre tradizioni marinare.

Ma v'é qualche altra cosa che noi dobbiamo esaminare: ed è la necessità di tendere in tutti i modi a rendere più intima e più completa la fusione di Trieste col resto della Nazione. Molto spesso, troppo spesso, siamo rimproverati di conservare uno spirito estraneo a quella che è la vita della Nazione; troppo spesso nella nostra città elementi delle vecchie e delle nuove province si rinfacciano intenzioni e tendenze per lo più inesistenti e che dipendono da equivoci che vanno assolutamente chiariti.

E bisogna riconoscere che nella più parte dei casi le ragioni degli equivoci vanno attribuite ad entrambe le parti. Questo stato di cose va superato impiegando ogni nostra energia e ogni nostra influenza. Non è ammissibile che permangano queste ragioni di equivoco che non fanno che aggravare la nostra situazione creando, tra tante altre, un'altra ragione di turbamento e di disagio.

La nostra crisi economica e morale va superata affrontando coraggiosamente e senza distinzione tutte le ragioni che la determinano. Dobbiamo tendere a tale scopo senza preoccupazioni di carattere particolare e combattere senza remissione ogni esclusivismo e ogni tendenza che non sia improntata a spirito nazionale; dobbiamo sostenere quelle legittime aspirazioni e quei giusti interessi che si inquadrano nella cornice degli interessi generali».

Dopo la relazione di Vittorio Fresco, accolta pure da cordiali e unanimi consensi, l'assemblea approvò all'unanimità, su proposta del presidente conte Segrè, tanto la relazione del dott. Coceancig che quella del segretario politico.

In fine, per lo studio dei vari problemi prospettati nella relazione del segretario politico ed interessanti la nostra regione, viene proposta ed approvata la costituzione di una commissione giuridico-amministrativa, di una commissione di finanza, di una commissione industriale commerciale, di una commissione di coltura ed una agricola. Venne accolto da fragorosi applausi il telegramma di risposta inviato dal generale Cittadini al conte Salvadore Segrè che, in qualità di presidente della Federazione nazionale nazionalista, aveva espresso gli auguri alla Augusta Famiglia per il fidanzamento di S. A. Reale la principessa Jolanda di Savoia.

Un'alacre giornata del Consiglio della leva di mare

Ieri il Consiglio della leva di mare, al completo, presieduto dal comandante Grifoni, fu attivissimo tutto il giorno, perchè tenne seduta tanto la mattina che nel pomeriggio. Furono visitati circa 200 giovani, dichiarati tutti abili, meno tre.

Come nelle visite precedenti, anche in quelle di ieri regnò l'ordine più perfetto, e i giovani dimostrarono una fierezza e un entusiasmo che furono ammirati dal Consiglio di leva, come fu oggetto di compiacimento il fatto che fra le nostre giovani reclute marinare non furono riscontrati analfabeti.

Nella mattinata si presentarono i coscritti di Umago, Grado, S. Canziano e Pieris. I giovani, inquadrati per Comune, si presentarono nella bella sala di visita accompagnati dai rispettivi sindaci, che cingevano la sciarpa tricolore.

Nel pomeriggio, invece, furono visitati i giovani dell'Istituto nautico, che, per concessione del loro direttore, si sono presentati al Consiglio con la bandiera dell'Istituto.

Quella di ieri è stata la penultima giornata di leva dell'attuale sessione; l'ultima si terrà domani, sabato.

La sera del 13, con le modalità usate per la partenza degli altri scaglioni, partiranno 150 coscritti, tutti istriani. I dichiarati abili nella seduta di ieri partiranno invece il 16 corrente.

Il Goriziano passato a far parte della provincia del Friuli

Abbiamo da Udine, 8, notte:

Oggi la regione del Goriziano è passata a far parte della grande provincia del Friuli. Il prefetto comm. Carandini ha disposto che le pratiche dei distretti di Tolmino e Gradisca abbiano ad essere trasmesse alla Prefettura di Udine col tramite della Sottoprefettura di Gorizia. Il Prefetto ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Assumendo oggi in forza del R. decreto 18 gennaio scorso, funzioni Prefetto Friuli, porgo V. E. saluto di questa provincia che le deve la sua ricostituita integrale unità. Ho sicura fede che in patriottica concordia di pensiero e d'azione essa concorrerà gagliardamente alle prospere fortune ed alla gloria della Patria. V. E., che fra questi monti trascorse parte dei giovanili suoi anni educando, voglia accogliere insieme sentimenti mia fedele devozione. Prefetto Carandini».

Inoltre ha telegrafato al viceprefetto di Gorizia e ai sottoprefetti di Gradisca e Tolmino:

«Assumendo oggi in forza del R. decreto 18 gennaio scorso le funzioni di Prefetto del Friuli, porgo a V. S. ed a tutti i funzionari di codesta Sottoprefettura il mio saluto, sicuro che dalla collaborazione dei miei dipendenti avrò fervido aiuto nell'affratellare in patriottica concordia di pensiero ed azione la nobilissima provincia affidata alle mie cure.

Il Carnevale dei grandi e dei piccini

Il ballo dei bimbi della Ginnastica

Il Politeama ha già visto diversi folloni strabocchevoli, in questo carnevale di «veglionite acuta»; mai però una folla così gaia, così ridente, così felice di divertirsi senza «arrière pensée», come quella che lo animava nel pomeriggio di ieri. Il buon vecchio Politeama s'era ringiovanito anche lui per l'occasione, adornandosi di grossi festoni verdi, lungo i palchi e le gallerie. I festoni, invece dei soliti fiori di carta, che poi finiscono sempre per spenzolare tutti immancoliniti, brillavano di diecine e diecine di lampade elettriche. Sembrava, il vasto teatro, un uomo bianco e vegeto, che si fosse messo in capo la più fiorata delle sue papaline, per degnamente accogliere i piccoli, turbolenti nipoti.

Dio mio, quanti nipoti! E quanti piccolissimi! E tutti turbolenti, si capisce. Non parliamo nemmeno dei babbi, mamme, zie, zii, sorelle e fratelli maggiori, cugine e cugini, che li accompagnavano. Pigiati all'ingiro della platea e del palcoscenico; a grappoli nei palchi; in file interminabili nelle gallerie e nel loggione; sparpagliati nell'atrio e nei corridoi, a dir poco, ieri al Politeama, c'era tanta gente da popolarne una piccola città.

E nella città regnavano i bimbi. Qualche «smocking» e qualche vestito da uomo, ancora «in boccio»: i mezzi-giovanotti. Qualche toilettina arieggiante quella della sorella sorella grande, che va ai balli sul serio: le mezze-signorine. Ma questi formavano la corte. Il regno, il vero regno era dei piccoli, gambe nude fuori dei calzoncini e delle gonnele lunghe venticinque centimetri; e dei piccolissimi, di quelli che ballano sempre, anche quando sono persuasi di camminare.

Nella gamma delicata e svariatissima delle tinte chiare, rosee, azzurre, gialle, verdi, lillà, molti costumi spiccavano. E' l'anno dei «pierrots» e delle «pierrettes»: ce n'erano a dozzine, infarinati, imbellettati, piumati — tutti spavaldi. Fra le gambe sempre in moto — quando non si balla si corre — dei più grandi, brulicava una schiera inquieta e deliziosa di maschere minuscole ed ogni tanto il babbo o la mamma ne sollevava una in braccio, affinchè non morisse «per mancanza d'aria». Veniva fatto di pensare ai funghi che crescono in un campo di felci.

Una bimbetta si lasciava pacificamente ammirare, nel suo vestito di seta bianca con strascico, sul quale il babbo aveva dipinto con molto buon gusto gli stemmi di tutte le città d'Italia, intorno ad un grande stemma sabaudo e ad una svolazzante coccarda tricolore, legata dal nastro azzurro della Ginnastica. E poi spazzacamini, un arlecchino, Marcello della «Boheme», farfallette, damine settecentesche, contadinelle, fiori d'ogni sorta, si tenevano tranquillamente abbracciati «coram populo», per balonzolare con minor pericolo. Ed intanto la folla di quelli che ballavano veramente, turbinava al ritmo dei «jazz», dei «fox», delle «gigolettes», suonate col solito slancio dalla banda sociale, diretta dal maestro Sibilla. L'entusiasmo anzi era tale, che le coppie turbinavano anche quando l'«Inno di San Giusto» salutò la comparsa del sindaco gr. uff. Pitacco, nel palco del Comune.

E fu un bell'impegno per i direttori ottenere uno spazio vuoto nel mezzo della platea, al momento della sorpresa. Già da lungo se ne parlava e fu degna dell'aspettativa. I militi gloriosi di Roma, carichi di allori guerreschi, coi fasci dei littori, le aquile delle legioni, le aste della vittoria, circondarono i barbari fatti prigionieri, precedendo il carro del trionfatore, tirato da due bianchi cavalli. Il duce, ammantato di rosso e cinto di lauro, domina la folla con la dovuta aria di superiorità. Seguono degli altri soldati e poi il popolo con le palme ed infine le danzatrici, dalle tuniche bianche con fregi dorati. E mentre il vincitore, disceso dal carro, si ferma solenne in mezzo alla folla, le danzatrici intrecciano una danza, dapprima armonicamente lenta, poi gaiamente movimentata.

La folla, che aveva ammirato trattenendo il respiro — persino i bimbi stavano fermi — quando le ballerine si raggruppano nelle pose finali, scroscia in un uragano di applausi. E gli applausi vanno alle bravissime danzatrici, così piene di grazia; alla signora Maria Stepancich-Esipova, che con tanto amore ed intuito artistico le ha istruite ed al sig. Luciano Furlani, membro del consiglio direttivo, che con bravura e pazienza meravigliose, ha ideato la scena del «Trionfo» ed eseguiti i costumi, gli elmi, gli scudi, il carro, le insegne, tutto il necessario insomma, perchè il quadro riultasse bellissimo e fedele.

Appena terminato il «bis» della danza classica, la gaia folla sciamò di nuovo nel mezzo della sala e le danze ripresero sotto la direzione del maestro Modugno, rallegrate da fiori e decorazioni, fra cui spiccavano i mazzi e gli stemmi triestini con nastro azzurro, offerti dalla Società. Intanto un gruppo di «romani», al seguito del «trionfatore», andò a rendere omaggio al Sindaco, che li accolse sorridendo. Il ballo si protrasse ancora per lungo tempo. Facevano gli onori di casa il presidente avv. Piccoli e tutti i membri della direzione.

Il «Veglione goliardico» di domani. I goliardi lavorano febbrilmente per il grande veglione goliardico mascherato di sabato a favore del fondo sussidi per gli studenti poveri. Causa indisposizione del Pontefice massimo, sono costretti di rimandare di alcuni giorni la cerimonia dell'immatricolazione che doveva aver luogo alcune ore prima del veglione, in forma ufficiale, dinanzi alle autorità politiche e scolastiche. Seguendo il motto popolare che morto un papa se ne fa un altro, non pensano neanche lontanamente, causa il raffreddore del loro papa, di sospendere il veglione, anzi, ogni giorno ammucchiano nel loro ampio magazzino d'idee un'infinità di progetti e sono fermi nel proposito di realizzare domani.

I palchi ancora disponibili e i biglietti d'ingresso si possono ritirare al camerino del Filodrammatico, dalle 18 alle 20.

La grande veglia mascherata del tricolore

Gli infaticabili organizzatori, che nulla hanno trascurato per dare alla Veglia del Tricolore grandiosità e brio, si apprestano ad allestire nuove originali sorprese che porteranno l'allegria degli intervenuti al più alto diapason dell'entusiasmo.

Sono annunciati interessanti numeri di danze originali.

Interverrà la fanfara del Fascio, diretta dai maestri Gianolla e Drioli. Il maestro Jager dirigerà l'orchestra e il maestro Santini le danze. Sarà veramente fortunato colui che vincerà il «Gran Premio»: una splendida cucina completa in alluminio, che sarà esposta sul palcoscenico.

Questa Veglia del Tricolore, che il Comitato prepara con tanto slancio, deve dare al Sindacato dei valorosi tramvieri fascisti il capitale iniziale per un «Fondo di assistenza» indispensabile alla loro organizzazione economica. Quanti ricordano le benemerenze di questo sindacato nazionale, non mancheranno di portare, intervenendo alla festa, il loro obolo, affinchè la benefica iniziativa abbia il successo finanziario che gli organizzatori a buon diritto si attendono.

La cavalchina della C. R. I. al Verdi. Da oggi, venerdì 9 corrente, sono in vendita presso il camerino del Teatro Verdi i palchi, i biglietti d'ingresso e i posti numerati della galleria per la cavalchina della Croce Rossa Italiana, che avrà luogo la sera di lunedì 12 corrente. I signori che hanno prenotato palchi sono pregati di ritirarli prima del mezzodì di sabato, dopo del qual termine, quelli non ritirati, saranno posti a disposizione dei nuovi richiedenti.

Il ballo del Consorzio trattori e osti al Filodrammatico. Nel Teatro Filodrammatico si svolse stanotte l'attesa veglia danzante promossa del Consorzio triestino fra trattori e osti. L'esito della serata, organizzata con tutta cura da un solerte comitato presieduto dall'infaticabile signor Bruschina, non poteva essere migliore. Data la grande folla degli intervenuti, i balli riuscirono magnifici, pieni di gaia animazione. Ottenne uno strepitoso successo la «sorpresa» consistente nell'apparizione, durante il ballo della quadriglia, di due bambini vestiti romanamente, che liberarono graziosi piccioni tricolorati, mentre la musica suonava l'inno di S. Giusto, fra la intensa commozione di tutti i presenti. Nella gara di culinaria vennero assegnati i seguenti premi: 1.o Ristorante Dreher; 2.o Ristorante Panada; 3.o Trattoria Universo, e menzione onorevole a tutti i concorrenti. Le danze, dirette dal maestro Giradelli, continuarono fino alle 4 del mattino.

Il ballo della Società Dalmatica. Il Comitato feste della Società Dalmatica distribuisce in questi giorni i biglietti e gli inviti, elegantissimi, per la festa da ballo ch'essa organizza per domenica 11 corrente nella sala «Tina di Lorenzo» a favore del fondo sociale di beneficenza. Gli organizzatori preparano una serata divertente, con signorilità ed eleganza squisite, e confidano che gli invitati vorranno tutti con la loro presenza concorrere al successo dell'iniziativa patriottica e benefica.

Il ballo dell'Associazione sarti in sala Modugno. Un numeroso stuolo di elegantissime signore e signorine e di compiti cavalieri affollò stanotte l'elegante sala Modugno in cui si svolse l'annunciata festa indetta dall'Associazione dei sarti. Sarebbe difficile dire l'eleganza squisita di una fitta schiera di ballerine; ci limiteremo a segnalare l'eccezionale successo di questa veglia, svoltasi sempre fra la massima animazione e cordialità. Le danze, dirette dal maestro Modugno, finirono alle prime ore di stamane.

La conferenza Sgrilli all'Università popolare. Questa sera, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, il capitano Alberto Sgrilli terrà una conferenza illustrata da proiezioni, per l'Università popolare, sull'interessante soggetto: «La nave del deserto».

Il pubblico, che ha già potuto apprezzare l'anno scorso le doti e la cultura dell'oratore, valoroso ufficiale e profondo conoscitore delle nostre colonie, vorrà certamente secondarlo nel compito nobile ch'egli si è assunto di far conoscere ed amare in Italia quelle terre, figlie di Roma, che i nostri bei battaglioni stanno riconquistando alla madre patria.

La commemorazione della Repubblica Romana. Oggi, 9 febbraio, ricorre l'anniversario della proclamazione della Repubblica Romana del 1849, diretta dal triumvirato di Mazzini, Saffi e Armellini e difesa dai volontari di Garibladi contro francesi, borbonici, austriaci e spagnoli. Tra i difensori della Repubblica Romana s'erano trovati parecchi triestini, dei quali si distinsero Giacomo Venezian, che morì pugnando al Vascello, Giovanni Bruffel e Filippo Zamboni. In una di quelle epiche battaglie cadde il giovane poeta della nuova Italia, Goffredo Mameli. Per cura della «Pro Cultura Mazziniana» parlerà questa sera della Repubblica Romana Angelo Scocchi nella sala del partito repubblicano italiano, in via Settefontane n. 17, alle 20.30.

Conferenze per ragazzi dei ricreatori. Sotto gli auspici del cav. uff. prof. Nicolò Cobol, a partire dalla prossima settimana, il sig. Ugo Pincherle (Scampoletti) terrà ai Ricreatori delle conferenze per ragazzi sulle principali città del Regno, con speciale riguardo al lato patriottico-nazionale. Le conversazioni saranno accompagnate da proiezioni.

Saluti di marinai. I marinai Antonio Rasman di Capodistria, Antonio Bersa di Monfalcone e Giovanni Stranzer di Trieste, da bordo della torpediniera «Elero», di stazione a Rodi, inviano alle famiglie e agli amici cordiali saluti.

Nozze. La signorina Carmela Renzel col sig. Anselmo Aldo Brandenburg.

Strascichi di imprese ladresche in grande stile

Un altro arresto per il furto di "cheques„ al Banco di Roma - Le gesta di "Borsalino„ il ladro dei milioni del Banco di Sicilia - Dopo lo sventramento delle casseforti alla Posta: L'arresto di uno dei colpevoli?

L'ideatore del furto di «cheques» al Banco di Roma

Come i lettori ricorderanno, nella seconda metà del novembre u. s. venivano sottratti alla filiale triestina del Banco di Roma in Corso Garibaldi, degli assegni circolari che, se riscossi, avrebbero portato un danno di oltre un milione di lire. Sfortunatamente il furto fu scoperto più tardi quando già i ladri avevano potuto riscuotere circa 75.000 lire nelle filiali del Banco, di Monteleoncalabro, Messina, Napoli, Firenze, Venezia e Reggio Calabria. Tuttavia la Questura di Firenze, saputo che un assegno per 10.000 lire era stato riscosso colà da tale Giovanni Simonetti ne avvertiva la nostra Questura. Il cav. Magaldi, che dirige l'opera d'indagine, riuscì ad arrestare il tizio a Pola. Il Simonetti interrogato, dapprima non volle parlare, poi finì col dire che gli assegni li aveva avuti da certo Rolando Cellini. Continuate le indagini, il funzionario potè arrestare certo Antonio Sciarone, di 25 anni, da Colonna (Calabria) inserviente della filiale del Banco. Al momento dell'arresto, furono sequestrati allo Sciarone assegni circolari per cinquecento e cinquanta mila lire che egli aveva nascosti nella fodera del pastrano. L'arrestato, dopo lungo interrogatorio finì per ammettere d'essere stato lui a sottrarre gli assegni dietro istigazione del Cellini. Infine si procedette all'arresto anche di certo Vittorio Montanari il quale era stato mediatore per la vendita di un assegno di 10.000 lire che fu venduto per sole 1000 lire.

Ma, nonostante questi arresti mancava l'autore o meglio l'ideatore del furto e cioè il Cellini. Ora apprendiamo che in seguito a nuove indagini egli potè essere arrestato una settimana fa a Reggio Calabria. Tradotto qui, dichiarò di non chiamarsi Cellini ma Mino Casella e confessò ogni cosa.

Il Casella aveva abitato a Trieste prima presso una famiglia in via Canova sotto il nome di Antonio Lombardo, poi in via Gatteri sotto il nome di Edoardo Tellino.

Fu pasato al Coroneo a disposizione del giudice istruttore.

L'avventura sentimentale di «Borsalino»

Nel *Piccolo* di ieri l'altro abbiamo dato diffuse informazioni sul casuale arresto di quel triestino, Giovanni Fabiani, autore principale del colossale furto di nove milioni al Banco di Sicilia, di cui a suo tempo si occuparono largamente tutti i giornali della penisola.

Com'è noto, ultimo ad essere arrestato fu il Fabiani, conosciuto a Trieste per «Borsalino». L'organizzatore del furto colossale potè essere arrestato pochi giorni or sono a Como. Le circostanze che portarono al suo arresto come pure le sue dichiarazioni sono note.

Oggi a titolo di cronaca diamo la parte che riguarda il passato tumultuoso di questo strano tipo.

Giovane dotato di rare qualità intellettuali e di una prontezza d'intelligenza eccezionale, il Fabiani ha nella sua vita — intorno al buio del mistero — fasi luminose di bontà che gli danno un aspetto meno antipatico degli altri... colleghi. A Milano egli conobbe certa Lia Lemoschini di 23 anni, da Vicenza. La giovane, che è bellissima per i suoi capelli biondi, gli occhi neri, profondi e vivaci, per l'ovale purissimo del suo volto grazioso e per la figura alta, snella, sinuosa, ha una storia caratteristica. Sapendo di essere in possesso di una bella voce la Lemoschini abbandonò la nativa Vicenza per recarsi a Milano a studiare il canto. Giunta nella grande città, crogiuolo di anime, d'ingegni e di mediocrità, la ragazza andò ad abitare presso una signora in via Uberti. Ma i mezzi necessari per vivere e per frequentare la scuola di canto, non tardarono a mancarle, sicchè un brutto giorno per poco non dovette rinunciare al sogno più caro della sua fiorente giovinezza. Ma — e pare di essere in pieno romanzo — fu allora che dall'ombra uscì il principe generoso e magnanimo, impersonato questa volta dal Fabiani. Questi, che allora si faceva chiamare Giordano Sudban e passava per un gran signore, frequentava i migliori ritrovi fra la giovinezza dorata della grande metropoli lombarda. Così, in uno di questi ritrovi che sono l'accolta della gente più strana e più inverosimile, la Lemoschini incontrò il Sudban. La relazione fra i due si iniziò felicemente: il giovanotto offrì in dono alla ragazza una pelliccia del valore di 2500 lire, e quindi si propose di aiutarla largamente. La giovane, che non sospettava certo d'aver a che fare con un avventuriero dei più abili, aderì alle di lui proposte e si lasciò travolgere da questa nuova avventura che almeno si presentava sotto un aspetto pratico: quello del denaro e non del sospiroso affamato amore. Tuttavia ella dovette abbandonare la casa della signora presso la quale abitava, perchè s'era saputo della relazione peccaminosa della giovane pensionata.

Va notato però che la Lemoschini si stupiva grandemente quando vedeva il Fabiani seccarsi se qualcuno parlava di lui. Tuttavia la giovane nulla sospettò sul conto del suo tenero compagno. Tornata parecchie volte a Milano la ragazza disse alle amiche che incontrava, di sentirsi pienamente felice accanto al Sudban che la colmava di attenzioni e di gioielli. Quattro o cinque giorni prima del fatto la Lemoschini fu vista a Milano. Indossava sempre la preziosa pelliccia donatale. Non disse però nulla sul suo compagno e ciò fa credere che ella non sapesse nulla sul conto di lui. Partita allora da Milano la Lemoschini non fu più veduta.

Appredíamo però che la ragazza recatasi a Vicenza non appena seppe d'essere ricercata s'era presentata a quella Questura. Fu trattenuta in attesa d'essere inviata a Milano.

Dopo lo sventramento delle casseforti alla Posta

In seguito alle indagini avviate per rintracciare gli autori dello sventramento delle casseforti avvenuto sabato notte negli uffici della Posta, in Piazza della Borsa, il commissario della stazione di via Sanità, cav. Falcone, ha proceduto all'arresto di un individuo che sembra gravemente indiziato. Trattasi del pregiudicato Francesco Cimolino, di 28 anni, abitante in via Antonio Pacinotti n. 4.

Sull'arresto abbiamo queste informazioni: Il cav. Falcone incaricò l'ispettore Aita e gli agenti Galovich e Paolettich di recarsi nell'abitazione del Cimolino, ma egli non fu trovato a casa. La moglie di lui, interrogata rispose di ignorare ove egli si trovasse e che da parecchi giorni non rincasava. I funzionari poco persuasi da tale risposta, piantonarono l'altra mattina la casa. Poco dopo le 8.30 il Cimolino entrò nell'atrio e si accingeva a salire le scale, ma fu rincorso e trattenuto dagli agenti che lo scortarono al Commissariato di via Sanità. Quivi fu interrogato dal cav. Falcone. Il Cimolino negò recisamente di aver preso parte all'impresa ladresca e tentò anche un alibi dichiarando che la notte del furto gli era uscito di prigione, a tarda ora, quando i ladri già lavoravano... per conto loro. Si sospettava che parecchi francobolli sequestrati al Cimolino fossero appunto parte di quelli che vennero trovati dagli scassinatori nelle casseforti squarciate; ma un esame ulteriore stabilì che essi non corrispondono alla serie dei francobolli trafugati. Il Cimolino fu trattenuto agli arresti e inviato poscia alle carceri del Coroneo, in attesa di accertare con nuovi elementi di fatto la sua eventuale responsabilità.

Per il ripristino delle modalità di pagamento delle pensioni nella V. G.

Abbiamo da Roma, 8 sera:

L'on. Pesante ha presentato la seguente interrogazione: «Al ministro del Tesoro ed al ministro delle Poste e Telegrafi per conoscere se non ritengano opportuno di provvedere al ripristino delle modalità di pagamento delle pensioni di guerra in uso nelle nuove province fino al 31 gennaio anno corrente, perchè siano risparmiati ai pensionati gli inconvenienti derivanti dal fatto che gli stessi secondo, le nuove disposizioni, devono prelevare personalmente le pensioni presso gli uffici postali comprovando con certificati di essere ancora in vita ecc. ecc., ciò che apporta loro perdita di tempo e spese, non giovando all'Erario e che poi è contrario ai principi di sveltimento dei servizi.

Jan Seba ambasciatore a Belgrado. L'ex console czeco-slovacco a Trieste, da poco trasferito ad Amburgo, Jan Seba, del quale ci occupammo anche di recente per un suo articolo sul commercio czeco-slovacco attraverso Amburgo, è stato nominato, con il benestare del Governo jugoslavo, ambasciatore a Belgrado.

La designazione del giovane diplomatico all'ambasciata di Belgrado è accolta dalla stampa jugoslava, che ne rileva i meriti e la competenza in lunghi articoli, con compiacimento assai caloroso.

Costituzione della Camera di commercio italo-ungherese. Come abbiamo già annunciato, questa sera, alle 18.30, per iniziativa e nella sede del Circolo di studi economici, avrà luogo la costituzione della Camera di commercio italo-ungherese.

La costituzione della Federazione ferrovieri avventizi redenti. I ferrovieri redenti non ex combattenti, avventizi, sistemabili ed in prova, sono invitati ad un'adunanza generale che si terrà venerdì 9 febbraio 1923, alle 20, nella sala della «Società operaia triestina» (via Emo Tarabochia n. 3) per la costituzione della Federazione ferrovieri avventizi redenti. Alla costituzione sono stati invitati gli on. Banelli e Suvich.

La limitazione d'orario per la vendita di superalcoolici. Il Consorzio albergatori ed osti comunica: Per l'esecuzione, a decorrere dal 15 corr., si trascrive il deliberato della commissione recante provvedimenti per combattere l'alcoolismo, e riflettente l'orario di vendita dei superalcoolici nei pubblici esercizi.

«La Commissione provinciale per l'applicazione della legge recante provvedimenti per combattere l'alcoolismo, nella seduta del 3 corr., ad unanimità di voti, decide quanto segue: Confermando il principio del divieto assoluto della vendita di bevande contenenti alcool in quantità superiore al 21 per cento del volume ai minori di 16 anni, e a tutti indistintamente nei giorni festivi e di elezioni politiche e amministrative, stabilisce il seguente orario per la vendita negli esercizi pubblici dei superalcoolici: Le bevande contenenti alcool in quantità superiore al 21 per cento del volume possono vendersi al pubblico soltanto nel periodo dalle 8 del mattino alle 18. La commissione stessa fa voti che le autorità tutte spieghino il massimo interessamento per far rispettare la presente deliberazione.

Fra auto e bicicletta - Un carabiniere ferito

Il maresciallo dei carabinieri Mario Ventimiglia, di 37 anni, della stazione di via Pasquale Revoltella, percorreva ieri, nel pomeriggio, in bicicletta la strada di Barcola, allorchè, giunto nei pressi del ponte ferroviario, fu investito ed atterrato da una automobile. La bicicletta fu completamente sfasciata ed il Ventimiglia, scaraventato a terra, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite, escoriazioni alla mano sinistra e una leggera commozione cerebrale. Soccorso dallo «chauffeur» e da altri presenti, fu adagiato sulla stessa automobile investitrice che lo trasportò alla Guardia medica, dove il sanitario di turno, dopo avergli prodigato le cure del caso, lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Altri arresti di comunisti

Continuando le indagini conseguenti alla perquisizione praticata negli uffici del giornale comunista, vennero arrestati ieri mattina i giovani comunisti Vittorio Vidali e Vittorio Slamich. Tutti gli arrestati, che furono deferiti all'autorità giudiziaria, sono detenuti nelle carceri del Coroneo.

Malori improvvisi. Negli uffici della Società Adriatica di spedizioni, in Piazza Vittorio Veneto, una delle impiegate, la signorina Marinella Jure, di 18 anni, abitante in via Antonio Caccia n. 9, colta ieri verso le 18 da malore improvviso, stramazzò a terra. Fu subito soccorsa dai colleghi ma visto che tardava a rinvenire fu chiesto l'intervento della Croce Verde triestina che inviò sul posto il medico di turno ed il direttore Soloperto. Il sanitario, dopo aver prodigato alla giovane le prime cure, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, dove fu accolta nell'undicesimo riparto.

— Ieri sera, verso le 19, mentre passava per la piazza Santa Caterina la trentaseienne Maria Vidali, da Ancarano, cadde a terra colta da malore improvviso. Fu soccorsa dal sanitario di turno della Croce Verde, il quale provvide anche per il suo trasporto all'ospedale Regina Elena.

Parva favilla. Due carri di vigili sostarono iersera alle 23 dinanzi ai Portici di Chiozza. Dato l'animatissimo passaggio di gente in quel punto, si raccolse in breve intorno ai carri una folla considerevole e siccome, per quanto si volgesse lo sguardo all'ingiro non si vedeva traccia di fuoco, fu un animato cicalio di commenti. Ma si seppe in breve che si trattava di poca cosa. Un focherello di fuliggine s'era manifestato nel camino corrispondente a una cucina del terzo piano di quella casa. In pochi minuti ogni pericolo fu allontanato.

Omonimia. Il signor Giovanni Culot, detto «Furlan», ci prega di rilevare che non ha nulla di comune con quel Giovanni Culot di cui s'è fatto cenno nella relazione del dibattimento contro Giovanni Grego.

Un bimbo scottato. Ieri sera fu accompagnato dalla madre all'ospedale il bambino Giovanni Peidich, di 6 anni, abitante in via XXX Ottobre n. 9. Il piccino aveva delle scottature di primo e secondo grado al torace. La madre raccontò che mentre egli trovavasi al Caffè Adriatico, si era rovesciato addosso del latte quasi bollente. Fu accolto nel riparto dermatologico.

CORTE D'ASSISE

La vittima e l'assassino nelle deposizioni dei testi

al processo contro Clemente Tassello

Ieri mattina alle 9 fu ripreso il dibattimento contro Clemente Tassello, di anni 23, da Cologna Veneta, imputato di omicidio premeditato, perchè il 13 ottobre 1921, in Abbazia, uccise a colpi di coltello la propria fidanzata Maria Rossmann. Nell'edizione delle ore 18 riferimmo diffusamente quanto dissero l'imputato Tassello e la madre dell'uccisa, Maria Smulich ved. Rossmann, che si riassume in quanto segue:

L'interrogatorio dell'accusato

Il Tassello dice che amava intensamente la ragazza, che si proponeva di sposare. La colmò di gentilezze e di regali, ma la fanciulla si dimostrava frivola. Geloso di lei, era malcontento che rimanesse in servizio al bar Marianucci, ma si ritenne felice quando la «Mizi» si occupò nel negozio di mode di Bernardo Nathan. Senonchè, più tardi sospettò di lei, perchè si recava alla «Villa Istria», dicendo che andava a consegnare oggetti comperati da clienti nel negozio e vi rimaneva un po' troppo. Alle insistenti domande di lui, la ragazza prima disse che in quella casa c'era un medico che le aveva fatto delle proposte; poi disse che non si trattava di un medico, bensì del capitano Camozzi. Il Tassello si recò dal capitano il quale disse che si trattava di un parto di fantasia. Più tardi il capitano Camozzi — dice il Tassello — mi raccontò che un tenente dei bersaglieri, alla mensa, aveva mostrato delle fotografie della «Mizi». Volli sapere come stesse questa faccenda e la «Mizi» dichiarò: «Ero dinanzi il negozio, quando il tenente mi fermò dicendomi: Si lasci fotografare! e siccome il tenente aveva già la macchina fotografica pronta, prese l'istantanea». Narra quindi il Tassello le angoscie della sua gelosia; come rimanesse in Abbazia, nel settembre 1921, dopo congedato, con la speranza di trovare occupazione; della sua disperazione quando la ragazza si allontanò dal luogo e la sua felicità quando riuscì a convincere la di lei madre a farla ritornare a casa. La sera del ritorno di lei tutto sembrava finito. Uscendo di casa ho baciato la mamma della fidanzata, come fosse stata la mamma mia. Avendo l'impressione che la ragazza fosse così fredda con me perchè non avevo trovato ancora occupazione, quantunque io fossi vissuto sempre con i mezzi miei — dice l'imputato — dissi alla ragazza che intendevo recarmi al mio paese in cerca di lavoro e che appena provveduto alla mia posizione sarei ritornato per condurla a casa mia e sposarla. Ci scambiammo un bacio e io, allontanandomi, per vedere ancora una volta l'amante, mi voltai. Vidi allora che la ragazza, con le dita mi mostrava le corna. A tale scherno mi si è oscurata la vista e non so più che cosa io abbia fatto.

Il drammatico racconto della madre

La madre dell'uccisa dice che quando il Tassello venne a chiederle la mano della «Mizi» aderì, ma che la ragazza si dimostrava contraria dicendo che prima di sposarsi voleva conoscere un po' la vita. La «Mizi» era una fanciulla di appena 15 anni. La teste riferisce, per sentito dire da parte della «Mizi», di minaccie con la rivoltella col coltello da parte del Tassello, della paura della ragazza che, per disposizione della madre stessa, si recò presso conoscenti a Rucovaz. Il Tassello volle che la «Mizi» ritornasse minacciando che altrimenti succedeva qualche cosa. La teste si recò allora a prendere la figlia. La sera del fatto tutto sembrava finito. Il Tassello, andandosene, eccocò sulle gote della teste un bacio da figliuolo. Come di consueto, il giovane si fece accompagnare dalla «Mizi» qualche passo fuori di casa. Pochi minuti dopo, la teste udì un urlo. Accorse e arrivò a raccogliere fra le braccia la figlia, che le disse: «Lui mi ha uccisa!» e l'infelice «Mizi» cadde al suolo morta.

La teste dice: Il Tassello è uomo buonissimo, intelligente. E' soltanto molto nervoso e ci fu un'epoca che dubitammo che fosse un demente. Se non fosse così nervoso, sarebbe l'uomo migliore della terra!

Pres.: Poverina, lo compiange!

Bernardo Nathan, del fu Giuseppe, è il proprietario del negozio di mode dove la «Mizi» era occupata. Dice che la ragazza era laboriosa, ma un po' frivola. Le piaceva essere corteggiata e, quantunque non si fosse dimostrata troppo amorosa verso il Tassello, si lasciava amare da lui.

L'udienza, sospesa alle 13, viene ripresa alle 16.

Lo stato d'animo del Tassello

Gisella Rossmann, sorella dell'ucciso, è una signorina ventiquattrenne, che si esprime in modo comprensibile nella nostra lingua e racconta: La «Mizi» evidentemente non amava il Tassello, ma non ebbe il coraggio di respingere le proteste d'amore del giovane per la di lui insistenza. Il Tassello era eccessivamente geloso. Frequentemente percuoteva la ragazza lasciandole anche delle lividure sul corpo, lividure constatate anche dalla teste; la minacciava e diceva: «Sarai mia o di nessun altro!». Impressionato dalle minaccie — dice la teste — mio fratello Francesco si era recato dai superiori del Tassello e li pregò di far trasferire il giovanotto in altro paese, ma non riuscì nello scopo prefissosi.

La sera del fatto il Tassello era di buon umore. Mia sorella invece era male disposta, non prese cibo, perchè, diceva, che la presenza del Tassello le incuteva paura. Io dovetti andarmene per il mio servizio all'albergo Pless, e il Tassello mi salutò e uscì contemporaneamente con la «Mizi». Li ho veduti a fare qualche passo assieme. Ero appena arrivata all'albergo quando vennero a chiamarmi dicendomi che mia sorella era stata uccisa.

Viene quindi inteso il tenente Umberto Gazzano il quale narra: Il caporale Clemente Tassello era alle mie dirette dipendenze e posso dire ch'era un bravo ragazzo, soltanto molto nervoso e di animo sensibilissimo. Verso i soldati era gioviale e volentieri, avendone i mezzi, alla sera li trattava da amico. Un giorno lo vidi per via con la «Mizi» e quando lo rividi, in ufficio, gli chiesi chi fosse la ragazza. Mi disse ch'era la di lui fidanzata. Bastò questa confidenza perchè il Tassello mi assediasse, si può dire, giornalmente, per parlarmi del suo amore per la fidanzata. Un giorno mi apparve triste e mi confidò che soffriva perchè la ragazza non lo amava. Mi disse poscia delle sue angoscie per il fatto che, accompagnata la fidanzata ala «Villa Istria», dove la ragazza diceva di recarsi per istruire le bimbe della sua padrona, la signora Nathan, aveva atteso il di lei ritorno per tre quarti d'ora. Avevo poi saputo che colà abitava la fidanzata alla «Villa Istria», dove la ragazza aveva portato delle confezioni dall'ufficiale comperate nel negozio Nathan. Aveva saputo anche che la ragazza si era trattenuta a lungo nella stanza del capitano. Delle angoscie del Tassello per questi sospetti si interessò anche il cap. Braune, che procurò al giovane un colloquio col capitano Camozzi il quale dichiarò infondati i dubbi del Tassello.

L'uccisa era immacolata

Pres.: Affinchè sin d'ora non rimanga ombra sulla memoria della povera «Mizi», devo rilevare che i tre quarti d'ora d'attesa del Tassello, dalla ragazza sarebbero stati consumati non soltanto nel consegnare le confezioni del negozio Nathan al capitano Camozzi, ma anche, e soprattutto, perchè la ragazza aveva fatto leggere un giornale alla figliuoletta della Nathan. E, quello che più conta, come i signori giurati rileveranno in corso del processo, la fanciulla era immacolata.

Il tenente Gazzano continua la deposizione rilevando che, dopo congedato, il Tassello, non essendo più suo dipendente, frequentò la di lui casa. Il teste, dunque, può dire degli entusiasmi e delle angoscie del giovane. Quando la ragazza fu dalla propria propria madre mandata a Rucovaz, il Tassello era fuori di sè dalla disperazione. Quando la ragazza ritornò il Tassello corse subito a casa del teste. Io — dice il teste — ero assente, ma quando rincasai mia moglie mi disse subito: «Una lieta notizia! Il signor Tassello era qui per annunciarti che la di lui fidanzata è ritornata. Sembrava come trasfigurato dalla gioia». Considerato che il Tassello in quel giorno era disperatissimo, e che io, sapendo che non aveva voluto prendere cibo dal giorno prima, avevo insistito affinchè venisse a pranzo a casa mia ed era venuto ma non mangiò affatto, limitandosi a bere dell'acqua a larghi sorsi, a mia volta fui contentissimo nell'apprendere la lieta novella. Il mattino appresso seppi che la «Mizi» era stata uccisa dal Tassello.

Errante con le mani lorde di sangue

Continua il teste: Ad un tratto, sulla strada mi imbattei nel Tassello. Era trasfigurato! Aveva gli occhi fuori dalle orbite, le vesti sporche; era senza solino. Aveva le mani lorde di sangue.

— Che hai fatto? — gli chiesi.

— Non lo so! — mi rispose, mostrandomi le mani. — Stamane mi sono svegliato e mi trovai steso sull'erba, nel bosco della strada che conduce alla stazione di Mattuglie e con orrore vidi che avevo le mani lorde di sangue.

Io gli feci presente che la sera prima era stato a casa mia a raccontare che la «Mizi» era ritornata. Parve che il Tasselo si ridestasse e mi disse: «Ella mi squadrò con le dita le corna! Mio Dio, che ho fatto mai io?». Dovetti dire io al Tassello che cosa era avvenuto e lo accompagnai al comando dei reali carabinieri dove si costituì. Devo rilevare che un giorno il Tassello era da noi, quando, andatosene, sulla via si trovò con la fidanzata, con la quale scambiò qualche parola. Quando i due si accomiatarono mia moglie mi disse: «Hai veduto?» — Che cosa?, chiesi io. — «La «Mizi» allontanandosi dal signor Tassello, con le dita ha mostrato le corna».

La giovinetta squadrava le corna per malvezzo?

Samuele Pietroforte è un giovanotto impiegato al Banco di Roma in Abbazia, il quale narra: La «Mizi» un giorno, incontrandomi per via, voleva ch'entrassimo in una pasticceria, ma non ci sono andato, sia perchè avevo denaro del Banco con me, sia porchè sono amico del Tassello. Una sera, con il Tasselo e la sua fidanzata, mi sono recato al cine. La «Mizi» mi dava dei pizzicotti e io la ammonivo: Stai ferma che non s'accorga! — «Coss'te bazili!», mi diceva lei. La «Mizi» comperò dei cioccolatini e volle che io ne prendessi per il primo. Poi continuava a pizzicarmi, e io allora mi allontanai. Nel congedarmi diedi la mano a tutti e due e la «Mizi» mi diede da stringere soltanto l'indice e il mignolo.

Avv. Gaspari: Anche altre volte la ragazza aveva fatto tale motto di scherno?

Teste: Lo faceva sempre quando il Tassello le voltava le spalle. Lo dissi anche al Tassello: Guarda che ti squadra le corna!, ma il Tassello mi rispondeva: «Io non lo credo. Se non vedo non credo. Sono come S. Tommaso». Il S. Tommaso, questa volta, sono io!, risposi a mia volta.

Paolo Marianucci, ora domiciliato a Roma, aveva alle proprie dipendenze la «Mizi» nel proprio bar in Abbazia. Dice che la ragazza era frivola, civettuola; ma la sua spensieratezza era comprensibile perchè si trattava di una fanciulla quattordicenne. Il Tassello ne era pazzamente innamorato ed era geloso così da essere quasi tutto il giorno al bar e faceva scene. Il teste, per finirla, licenziò la ragazza.

Il dibattimento, sospeso alle 20, viene ripreso stamane alle 9.

Teatri e Concerti

Verdi. Pubblico numerosissimo iersera, alla ripresa della «Via della finestra» e grandi applausi e replicate chiamate alla ribalta alla signorina Marmora, appassionata «Gabriella» alla signora Scarpa spigliata e graziosa «Giovanna», al tenore Rodriguez, al Federici ed agli altri. Alla «Via della finestra» seguì, vivamente applaudito, il «Carillon Magico».

Ambedue gli spettacoli erano diretti dal maestro sostituto Pascuti.

Questa sera riposo.

Sabato, terza rappresentazione del «Mefistofele», di Arrigo Boito.

Per domenica è annunciata un'unica rappresentazione diurna a prezzi ridottissimi dell'«Anima allegra», — che si terrà con gli stesi esecutori delle rappresentazioni serali — e del «Carillon magico».

Nazionale. La suggestiva film «Sublime rinuncia» e la rivista del Pedrotti, sempre applaudita, richiamarono folla anche nelle rappresentazioni di ieri.

Come abbiamo già accennato, sabato va in scena l'«improvviso» di Umberto Di Bin: «Tanto il pubblico non c'è». E' una bizzarria in due quadri in cui agisce tutta la compagnia che, fingendosi alla prova di una rivista nuova, commenta e punge, in un dialogo scoppiettante, balletti, duetti, canzoni e relativi interpreti della rivista... che non c'è, davanti al pubblico... che non dovrebbe esserci.

Fenice. Anche ieri pubblico in folla assistette a tutte le rappresentazioni dell'interessante programma. Il solito successo di ammirazione conseguì la bella film «Nel regno delle fiere», che verrà proiettata ancora oggi e domani.

Nella varietà debuttò, applauditissima, la coppia di danze mondane «Duo Biro», la quale danzò con ritmo perfetto e squisita eleganza, i più recenti «Fox-trott». Larga messe di applausi riscosse la famosa «troupe» di saltatori alla bascule, «Les 5 Atzoris». Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Ieri alle due rappresentazioni accorse la solita folla, che applaudì il prof. Gabbrielli, suo figlio Danilo e la piccola Clely. Oggi terz'ultimo giorno della «tournée» Gabbrielli. Nuovi esperimenti verranno eseguiti dal padre coadiuvato dal bravo suo figliuolo. La Clely canterà delle nuove canzoni. Principia alle 21.

Concerto del Quartetto. Trovandosi ancora domenica prossima l'Università popolare nell'impossibilità di dare la consueta audizione musicale, il Quartetto Triestino annuncia, in sostituzione, un suo concerto, alle 17.30, in sala del Conservatorio Tartini. L'interessante programma sarà svolto con la cooperazione del maestro Eusebio Curellich.

Il concerto al Ricreatorio della Lega di Servola. Ieri ebbe luogo al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola l'annunciato concerto vocale-istrumentale. Un pubblico numerosissimo accorse alla bella serata e meritò di calorosi applausi i bravi dilettanti. La pianista signorina Luisa Moretti suonò con tecnica sicura la sinfonia dell'opera «Tancredi» e la tarantella di A. Longo. Belle voci sfoggiarono le signorine Bice Mayer, soprano, e Bruna Sticotti, mezzo soprano, in brani del Denza, Tirindelli, Catalani, Donizetti e Thomas. Il baritono I. Savio, allievo del maestro Menotti Delfino, cantò con buona voce e molta grazia la romanza delle «Nozze di Figaro» «Aprite un po' quegli occhi...» e «Madamina» del «Don Giovanni» di Mozart. Alla bella riuscita del concerto cooperò pure il tenore signor Allemani che si fece calorosamente applaudire in romanze del Puccini, Gounod e Massenet.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi nuovo spettacolo con la «première» della grande film tratta dal celebre romanzo di Jacques Greusy, «La vittima», dramma in 4 atti inscenato dalla «Cines» di Roma per la celebre artista Vera Vergani. Fa seguito a questo capolavoro la cinematografia educativa «Pettinature storiche», gioiello cinematografico che sarà la delizia delle signore. Questa film è stata assunta al Concorso internazionale del Club degli assistenti parrucchieri per signore di Vienna. In chiusa l'emozionante gioco della «Roulette cinematografica» con ricchi premi. I vincenti di ieri sono: la signora V. S. col N. 30, un ricco sciarpone di lana; la signorina Gemma Marchesi col N. 49, e il terzo il signor Emilio Casca col N. 25, un servizio da fumo in argento.

Al Modernissimo si replica il bellissimo romanzo d'amore «I vagabondi dell'amore», protagonista la bellissima Maria Roasio. Funzionerà la ormai celebre «Roulette cinematografica» con ricchissimi premi. Diamo i nomi dei fortunati di ieri: prima rappresentazione, il signor Francesco Delcantero, vincente col N. 118, un impermeabile da signora; seconda, la signorina Anna De Petris col N. 9, e terza rappresentazione vincente la signorina Carla Hribanich col N. 53, un orologio da tavolo.

Oggi nuovi vistosissimi premi.

Ultimo giorno di Lucy di San Germano al Novo Cine nella film «Il libro della vita». Principia alle 16. Domani: Mario Bonnard e Vittorina Lepanto nel grande dramma passionale d'amore: «Rouge et Noire».

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). «Il bacio di Dorina» è il titolo del grande capolavoro che oggi va allo schermo di questo elegante e famigliare ritrovo, con interpreti principali la simpatica Lina Millfleur ed il beniamino del pubblico triestino Lido Manetti. Incontrastato successo. Principia alle ore 16 ed ultima alle 22.

Ieri la «Roulette» fece vincere i seguenti numeri: prima rappresentazione il N. 26; seconda il N. 01 e terza ancora il N. 01.

Oggi dalle 16 alle 20 continua l'emozionante gioco della «Roulette» con nuovi e ricchissimi premi che sono esposti nella mostra principale. Nessuno manchi a queste straordinarie rappresentazioni.

Cine Iris. Oggi: «I misteri dell'India», film di avventure americane che si proietta tutta in un giorno. Domani la colossale ed attesa film: «La figlia delle onde».

Francesca Bertini al Cinema Alfieri. Oggi replica del magnifico dramma passionale: «La Sfinge».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico, via Coroneo 15, conferenza del cap. A. Sgrilli su «La nave del deserto» (con proiezioni). Domani alle 20, in via Gatteri 3, lezione del prof. L. D'Atena su «La coscienza morale».

Sede di Barcola: Oggi alle 19.30 lezione su Giovanni Pascoli.

Società Adriatica di scienze naturali. Oggi venerdì 9 corr. alle 18.30 riunione della sezione dei cultori di fisica e chimica nell'aula del Museo di storia naturale. Il dott. Demai parlerà sulla «Preparazione di un acido cinconinico e la sua importanza nell'eliminazione dell'acido urico». Il conferenziere darà anche relazione dei risultati delle sue recenti indagini sulla lignite.

Associazione ingegneri ed architetti italiani. Quest'associazione invita i propri soci all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo sabato 10 febbraio alle 19 nei locali sociali (Piazza della Borsa 9, II p.) col seguente ordine del giorno: 1) Approvazione verbale della seduta del 23 gennaio u. s.; 2) comunicazioni della presidenza; 3) modificazioni dell'art. 6 dello statuto sociale; 4) elezione del consiglio direttivo; 5) varie.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20, si chiudono irrevocabilmente le inscrizioni per la gita dei gonfietti che si effettuerà domenica 11 corr. col seguente programma: adunata alle 8 alla stazione del tramway di Rozzol; in marcia per Opicina; da là in treno a Divacciano. Escursione a San Canziano. Pranzo a Divacciano alle 13. Ritorno in città alle 19.

Circolo giovanile repubblicano «G. Vidali». Oggi 9 corr. per incarico del consiglio direttivo del Circolo, il signor Arnaldo Nike commemorerà l'anniversario della proclamazione della Repubblica Romana del '49.

Sezione escursionisti repubblicani. Domenica 11 corr., escursione sul Castellaro Maggiore con salita dal versante di Grociana e discesa verso Corgnale. Adunata e partenza alle 8 dal Campo sportivo di Montebello, angolo via Rossetti. Colazione dal sacco. Ritorno in città alle 18 circa.

Il grande ballo dell'Associazione sportiva «Edera». L'Associazione sportiva «Edera» tiene il suo veglione annuale sabato 10 corr. nella sala del Conservatorio Tartini. Le danze avranno inizio alle 21 e si protrarranno fino al mattino del giorno seguente. Il programma contiene un concorso di cartoline e un valzer dei fiori con premiazione. Sono invitati tutti i soci e gli amici con le famiglie. Avranno accesso anche le maschere, purchè siano decorosamente vestite.

Ballo delle bambole. Indetto da un comitato di signore, domani nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, si terrà il tradizionale ballo delle bambole, nel teatro Filodrammatico. Alcuni bambini, istruiti dal maestro Santini, eseguiranno danze caratteristiche in costume. I bambini possono intervenire in costume da maschera.

I comitati riuniti ricordano agli invitati che domani sabato si terrà l'annunciato «Ballo grande» nella sala «Tina di Lorenzo» (Palazzo Dreher).

Associazione Ex Allievi. Oggi alle 20.15 si terrà la prima lezione della sezione mandolinistica. Si assumono ulteriori inscrizioni.

Conferenza teosofica. Questa sera alle 19, in sala «Tartini» (via Carducci 24) quarta conferenza popolare sulla salute.

«Compagnia della Beffa». Domenica 11 febbraio alle 21, nella sala Modugno, avrà inizio la veglia mascherata che la «Compagnia della Beffa» prepara con grande sfarzo e signorilità.

Il baccanalone del C. S. «Tergeste». Fervono i preparativi per la serata di danza che il Circolo sportivo «Tergeste» terrà sabato grasso nella sala Fenice, a favore delle sue sezioni sportive. La vendita dei biglietti dimostra il vivo interesse e la curiosità del pubblico per il concorso delle caricature sportive.

Sindacato orchestrale della Corporazione nazionale del teatro. Da oggi, presso la segreteria dell'Orchestrale triestina (via M. R. Imbriani N. 9, I p.) sono aperte le inscrizioni per la Sezione insegnanti di musica. In pari tempo si rendono avvertiti gli interessati che dal 1.o febbraio restano sospese fino a nuovo ordine le assunzioni di soci al Sindacato orchestrale.

La veglia danzante dell'Associazione «XXX Ottobre». Domani sabato grasso, l'Associazione «XXX Ottobre» terrà l'annunciata veglia danzante nella sala del Ricreatorio «R. Pitteri» (via S. Marco 5). La festa avrà principio alle 21 e si protrarrà fino al mattino, ricca di sorprese e di novità.

Martedì ultimo giorno di carnevale, avrà luogo nella stessa sala un baccanale con programma variato.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18 sono convocati i soci e la direzione per una importante seduta.

Unione operaia escursionisti italiani. E' indetta per domenica una gita alla volta di Brestovizza, Usoizza, Goriano, Valle Grande. Partenza dalla stazione centrale alle 6.20 per Visoglie. Ritorno a piedi per Prosecco. Spesa della ferrovia lire 3.50 circa.

Club della «Caramella». Domenica 11 corr., dalle 20 in poi, nella sala Fenice, gran baccanale mascherato.

Tutti i soci e il direttorio sono convocati a seduta questa sera alle 20 in sede sociale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Nel regno delle fiere».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Un veglione mascherato al Teatro Nazionale» di R. Perotti.

Teatro Eden. Ore 21. Spettacolo di varietà con l'illusionista Gabbrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La vittima» con Vera Vergani. Funziona la «Roulette cinematografica» con premi.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «I vagabondi dell'amore» con Maria Roasio. Funziona la Roulette cinematografica con premi.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il libro della vita» con Lucy di San Germano.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Oggi dalle 16 in poi: «Debito d'amore», splendido romanzo di amore con Olga Benetti e Gustavo Serena.

(NOTE DI CRONACA)

L'arteriosclerosi è una malattia dei vasi sanguigni, colpisce quasi tutti gli individui che abbiamo trascorso l'età media, da molestie continue, con cefalee, stordimenti, debolezze di mente ecc. Un rimedio efficace contro questa malattia è la «Jodoparillina», che viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 febbraio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1048; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 653; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 194; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1045, 1384, 1214, 1420, 1470, 1567, 1472, 1791, 1032, 1224, 1761; carbonai 1652, 941, 939, 1344, 1693, 1689, 1490, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1183, 1680, 1066, 1340, 1643; giov. di coperta I: 605, 634, 731, 672, 698, 729; operai meccanici 33; mozzi di macch. 175; fuochisti 2709, 3088, 2886, 3167, 3168, 3133, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3169, 2790, 3030, 3166, 2812, 2271, 2917, 3096, 2202, 2412, 2603, 2767, 2191, 2911, 2407, 2633, 2460; mozzi coperta 320, 373, 491, 284; giovani coperta II 222.

Turno Lloyd: marinai 258; giovanotti coperta I 94; giovanotti coperta II 123; fuochisti 367; carbonai 203; operai meccanici 24; elettricisti 29.

Turno «Cosulich»: Capi d'arme 8; nostromi di coperta 13; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 14; mozzi di coperta 87; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 11; elettricisti 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3; di terza classe 18; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 20; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 84, 85, 87; giov. cop. II 140; carpentieri 21; marinai 302; elettricisti 13, 17, 8; carbonai 171, 189, 178, 165, 179; fuochisti 327.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 45; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 53; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 19; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 15.

Da richiamare: fuochisti 45

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 67; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 9; capi fuochisti 15; fuochisti 34; carbonai 34; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; I. cuochi 18; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: fuochisti 68, 69; carbonai 27

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con pass.; «Lokrum», da Ravenna; «Nippon», da Shanghai, con 586 tonn. di merce; «Cimarosa», da Marsiglia, con 70 tonn. di merce; «Lodovica», da Venezia; «Soca», da Metcovich, con 52 tonn. di merce e 11 pass.; «Barletta», da Rodi, con 231 tonn. di merce e 12 pass.

Partirono i piroscafi: «Campidoglio», per Burgas; «Sarajevo L.», per S. Maura; «Lodovica», per Monfalcone; «Isonzo», per Gibilterra; «Marina», per Gibilterra; «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar a: «Cimarosa», scar.; Hangar 1 b: «Barletta», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Hangar 3: «Carolina», car.; Molo III (Lloyd) c: «Graz», car.; Hangar 6: «Aventino», scar.; Hangar 21: «Celio», scar.; Hangar 24: «Soca», scar.; Molo 0: «Izgled», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «Erdely» e «Maria Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Friuli», «Roma»; Molo della Sanità: «Friuli II», scar.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto E. Filiberto: Hangar 51: «Ellenia»; Hangar 55: «Villeneuve», scar.; Hangar 55 e 58: «Lokrum», scar.; Hangar 69: «Nippon», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Molo Servola: «Gibaldi», «Esperienza» e «Ancona», car.; in rada: «Sreberno» e «Brenta»; San Sabba: «Turbo», scar.

BORSA DI TRIESTE

8 febbraio 1923

Rendita	75.50	Nav. Libera Tr.	415
Consolidato 5%	31.35	» Istria-Trieste	240
B. Tes. sett. I em.	39.05	» Lloyd Tr.	1425
» II emiss.	99.15	» Lussino	630
» III emiss.	99.20	» Martinolich	130
» IV emiss.	99.25	Strade ferr. med.	218
Prov. Trieste 1899	40.–	Strade ferr. mer.	339
» » 1914	42.	Oceania	123
» » 1915	41.–	G. L. Premuda	345
Cam. comm. 1887	32.	Società Tramway	1[illegible]2
Prov. Istria 1900	40.	Tripcovich e C.	270
Istit. com. Istria	40.–	Spediz. Adriatica	4[illegible]5
» » »	86.–	Ampelea	525
Fondiario Istria	52.–	Ansaldo	20
» »	90.	Beni Stabili	478
Banca d'Italia	1497	Cant. nav. triest.	16[illegible]
Commerciale ital.	951	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	542	» Isonzo	102
Credito Italiano	720	» Spalato	265
Banco di Roma	104	Edison	493
Banca Adriatica	100	Eridania	422
Banca Cred. pop.	246	Kerka	305
Zivnostenska	232	Gas Roma	590
Assic. Generali	21500	Ilva	11
Grandine Merid.	350	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	2985	Montecatini	179
Nav. Adria	355	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	338	Pilatura Riso	500
» Dalmatia	351	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1350	Terni	453
» Gen. Italiana	570	Tergesteo	

CAMBI: su Amsterdam da 825 a 832; su Belgio da 112 a 116; su Francia da 127.50 a 128.25; su Londra da 97.30 a 97.60; su New York da 20.65 a 20.75; su Svizzera da 390 a 394; su Berlino da 0.0575 a 0.0675; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 61.25 a 61.75; su Ungheria da 0.7250 a 0.80; su Vienna da 0.0250 a 0.03; su Zagabria da 19.20 a 19.50.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0325; dinari da 19.75 a 20.25; dollari da 20.55 a 20.75; pezzi da 20 franchi (dogana) da 80.25 a 81; lire sterline b. n. da 97 a 97.35.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. (I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. senza sconto): per marzo 550, 535; per maggio 550, 535; per luglio 545, 530; per settembre 545, 530; per dicembre 540, 525. Tendenza: sostenuto.

BORSA DI MILANO

dell'8 febbraio 1923

Rendita italiana 3.50 f. m. 75.75; Consolidato 5 p. c. fine mese 84.62; Banca d'Italia 1490; Banca Commerciale Italiana 948; Credito Italiano 718; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 340; Ferrovie Mediterranee 216; Costruzioni Venete 150; Rubattino 671; Lanificio Rossi 2180; Cotonificio Cantoni 1276; Cotonificio Veneziano 135.50; Cotonificio Meridionale 72; Elba 58; Terni 477; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 109; Officine Breda 251; Ansaldo 21; Montecatini 178; Metallurgica Italiana 115; Edison 493; Società Adriatica 127.50; Vizzola 854; Marconi 260; Molini Alta Italia 520; Industria Zuccheri 440; Raffineria Ligure Lombarda 450.50; Eridania 422; Distillerie Italiane 145; Export. Italo Americana 559; Beni Stabili 483; Fiat 265.50; Isotta Fraschini 11; Ilva 11.50; Libera Triestina 415.

CAMBI: Parigi 128; Svizzera 390.50; Londra 97.40; New York 20.82; Germania 0.065; Bucarest 10; Belgio 113.50; Spagna 325.50; Vienna 0.03; Praga 61.50

CORRISPONDENZA APERTA

Algebra. Ripeterlo tutto l'alfabeto greco, scrivendone le lettere e il loro nome? La nostra compiacenza, per forza di cose, non può giungere tanto lontano. — *Autodidatta.* Ottimi trattati di matematica l'Arnaldi-Enriques e il Pincherle (ed. Zanichelli).

Ingegnere M. B. La «Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali» ha sede in Roma, Corso Principe Umberto 101. — *Un genietto.* Ci scrive: «C'era una volta una fatina che non aveva ancora amato. Così un giorno si mise in viaggio in cerca del principe del suo sogno. E cammina, cammina, cammina arrivò ad un paese meraviglioso che si chiamava «Veglionissimo della Stampa». Abbacinata dalle luci, la fatina prese un viottolo laterale del fantastico paese ed ecco che s'incontra... in chi? Indovina un po' macchinetta gentile! in un Testone che somiglia stranamente alla testa della Checca — quella del «Corriere dei Piccoli» sai.... C'è una forza dinamica che attrae molte cose difformi su questa benedetta crosta terrestre.... Io non so che cosa sia avvenuto tra la fatina e la Checca... Certo però che da quella notte, poi che un'ondata di folla li ebbe irreparabilmente divisi, la fatina piange e si dispera e cammina il mondo in cerca della Checca, che in fondo poi è un bellissimo principe mutato naturalmente nelle spoglie del cocciuto quadrude da qualche orribile strega. Se tu conosci questo principe misterioso, diglielo, te ne prego!» La macchinetta pubblica il grazioso sfogo e rinuncia al ben meritato regalo, in caso di nozze tra la fatina e la Testa di Checca che è pregata, leggendo, di non morire dalla gioia.

ANAGRAMMA

1. — Son proprio dello zeffiro
E di chi tien polmoni.
2. — Saltiam, briosi, all'umido
In tutte le regioni.

Soluzione del giuoco precedente:
FORNICAZIONE — ONORIFICENZA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

L'esimio medico **dott. AMEDEO VIGLIONE,** primario dell'Ospedale civico di Monfalcone, abilmente coadiuvato dai valenti **dottori BELTRAME e TIRRONE,** riusciva, con una brillante operazione, a guarirmi da peritonite e da appendicite complicata.

Ai bravissimi operatori la mia profonda e perenne riconoscenza.

Monfalcone, 7 febbraio 1923.

GIUSEPPE COSLOVIG

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimia signorina

dott.ssa Evelina Ravicz

addetta al Manicomio civico di Guardiella, la quale con amorose cure seppe guarire il suo figlio da una grave nefrite.

Dev.mo **BENCO**

Navigazione con motovelieri

I motovelieri

"PONENTE" e "GIUSEPPINA"

caricheranno direttamente per

ZARA

oggi, al molo della Sanità e domani, sabato 10 corr., al Punto franco.

Agenzia: via Lazzaretto 14. Tel. 43-86.

Alla scuola Berlitz

Via Torre bianca 21, III p. - TRIESTE

principio di nuovi corsi e di lezioni private in **inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo e serbo-croato** durante la corrente settimana.

Insegnamento impartito da diplomati professori **delle rispettive nazionalità.**

Schiarimenti ed iscrizioni: ogni giorno, fra le 9 e 21. Via Torre bianca 21, Trieste.

Sala per incanti giudiziali

Via Sanità 23-25 pianoterra

INCANTO

che verrà tenuto sabato, alle 11, in Androna S. Eufemia N. 7.

Un landeau, un brougham e alcuni pezzi finimenti da cavallo.

Sabato apertura dello

ISTITUTO COSMETICO

Massaggio cosmetico ed elettrico del viso e del cuoio capelluto ecc.

Manicure, lavatura, ondulatura e emagliazione per balli e teatri

Elsa Freund

via Pier Luigi da Palestrina 1, I

Il geometra civile autorizzato

ISIDORO GOFFO junior

ha traslocato il suo ufficio in via Friuli N. 405, I piano.

Monfalcone, 7 febbraio 1923.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CEROTTO

Un Cerotto Bertelli: ecco la mia difesa.

BERTELLI

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e sifilitiche

Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

CIPRO lire 8, Malaga 10, Marsala S. O. M. e Moscato passito 7.20, Vermouth 7.60 al litro. Queste deliziose e squisite qualità Vi raccomando per trattamenti per deboli e convalescenti. Deposito **E. Jurcev,** via di Romagna 22.

Sintomi di serie difficoltà

Fate attenzione al gonfiore sotto gli occhi, mal di capo, vertigini. Siete avvertito di disordini urinari, dolore acuto o male ininterrotto al basso dorso, fra le spalle o nei muscoli e giunture, nervosità, gonfiori acquosi. Questi sono sintomi di reni indeboliti, i quali vi dimostrano che voi avete bisogno di uno speciale aiuto renale, che le Pillole Foster per i reni sicuramente danno. — Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

La serietà della data di estrazione

Leggiamo in alcuni giornali le giuste lamentele del pubblico verso comitati che si permettono lanciare lotterie con la data irrevocabile di estrazione, che poi non effettuano e neppure si degnano di darne avviso in tempo. **Informare con ritardo che, per ragioni tecniche,** l'estrazione è rimandata, non soddisfa il pubblico, che credendo seria la data della estrazione, ne acquistò i biglietti. Occorre serietà e facciamo appello alle competenti autorità affinchè non si prestino a fa rilludere il pubblico.

La data del 28 febbraio, garantiamo nel modo più assoluto, **che è seria** ed in quel giorno avrà luogo immancabilmente l'estrazione della **Tombola con premi in contanti per lire 450.000 a beneficio della Croce Rossa Italiana.**

La Commissione esecutiva, che ha sede in Roma, Via Aracoeli 3, è affidamento sicuro per il pubblico e può essere tranquillo di non restare deluso.

Ogni cartella costa lire due e contiene 10 caselle per poter scrivere a propria volontà 10 numeri, uno diverso dall'altro, e compreso dall'1 al 90. Si trova in vendita dagli incaricati che tengono esposto l'avviso della

«Tombola Croce Rossa»

IL BRONCHITOLO

guarisce rapidamente: **BRONCHITI, INFLUENZA, CATARRO cronico ed ASMA;** è il più prezioso preparato suggerito nell'**APICITE e TUBERCOLOSI** incipiente

Sig. M. Marcolini PIRANO

La prego di inviarmi altre bottiglie del suo ottimo «Bronchitolo», che ho esperimentato e trovato buono specialmente nelle bronchiti.

Il Ten. Coll. Medico
Dirett. dell'Infermeria Presidiaria, Trieste

Sig. Marcolini

...come per incanto, dopo consumato il primo flacone di «Bronchitolo», non solo mi sentii guarito dalla tosse, dai dolori e respirai felicemente, ma anche provai un sensibilissimo benessere generale.

G. B. Baldini
maestro di violino e di lingue

Sig. Marcolini

...Le ho rimesso lire 53; favorisca quindi spedirmi altri sei flaconi di «Bronchitolo», che fra tanti preparati esperimentati, trovai davvero il migliore.

Arturo Filippini

"SORPRENDENTE"

Continua la vendita delle

Calzature

salvate dall'incendio
(Tavolato-Calzaturificio Milanese)

A PREZZI SEMPRE PIÙ DI STRALCIO

STIVALI DA UOMO
da L. 25, 35, 40, 45, 47

STIVALI DA DONNA
da L. 25, 30, 36, 45, 50

SCARPETTE
da L. 5, 7, 10, 15, 30, 35

Tutti in via Maiolica N. 6

Non c'è obbligo d'acquisto

Bella tenuta di campagna

splendida ubicazione a Mariatrost, presso Graz, 22 jugeri, vendesi prontamente. Prezzo 500 milioni di corone a.-t., comprese masserizie.

J. NEUHOLD, Fölling 117, presso Graz (Stiria) Austria tedesca.

Non esitate!

Le migliori e più convenienti

Confezioni per signora

sono quelle della

"MERVEILLEUSE"

DI TORINO

A. V. E. - Corso V. E. 27 - Trieste

Attualmente

Toilettes per sera

Modelli esclusivi

VENITE A VEDERE

SANDRI

VIA DELLA LOGGIA 5 (dietro il Municipio)

La migliore fonte per acquisti di

Lana e crine per materassi

Tralicci d'ogni genere

Coperte di lana ed imbottite

Satin per trapunte

Tele per lenzuola

Tovaglierie - Asciugamani

Madapolam

PREZZI MODICISSIMI

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti per hotels, restaurant, alberghi, trattorie, bars, buffet, Trieste, fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30482 A

A. A. CUOCHE, lavapiatti, cameriere per hotel, trattorie, bar, buffet, Trieste, fuori offre Valdirivo 23. 30496 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri con ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30482 A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, prestaservizi con lunghi attestati, miti pretese ,offre Agenzia Valdirivo 23. 30496 A

DONNA giovane offresi per leggeri lavori casa. Offerte «Ines» Piccolo. 27521 A

RAGAZZA appena arrivata, italiana, cerca di occuparsi presso coniugi soli, pratica di tutto, onestissima, pratica cucinare. Risorta 3. 27613 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bonnes con attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30482 B

A. A. CUOCA capace, disposta recarsi Milano, altra, nel Veneto, mensile 255. Domestiche, cameriere per altre città del Regno cerco in giornata. Valdirivo 23. 30496 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Bologna, Venezia, Belgio con attestati cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 30482 B

BARI! buonissima paga a prestaservizi; presentarsi soltanto capacissima e onesta. Mazzucato, via Galleria 19, IV. 30340 B

DOMESTICA abilissima, svelta, soltanto ottimi attestati, onestissima, cercasi. Indirizzo Piccolo. 27335 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con attestati villa Buffa, via Francesco Redi 289. 27529 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa cercasi prontamente. Sanità 16, III, destra. 27603 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Vittorio Colonna 6, III. 27671 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca famiglia, marito moglie. Presentarsi con attestati: Finzi, Via Battisti 18, IV, scala destra. 30442 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Fabio Filzi 16, IV, Bauech. 30514 B

DONNA 30-40 anni per servizio stabile piccola famiglia cercasi. Punzo, Viale XX Settembre 87. 27609 B

PRESTSERVIZI cercasi. Via dell'Orologio n. 6, II p., porta 7. Presentarsi dalla 1 alle 2. 6670 B

PRESTASERVIZI abile, mattina dopopranzo, cercasi. Via Cologna 17, I. 27617 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 27611 B

RAGAZZA capace cucinare cercasi. Via Machiavelli 20, II, porta 7. 30346 B

RAGAZZA 14-15 anni cercasi per aiuto faccende domestiche. Madonna Mare 7, porta 14. 27659 B

RAGAZZA per albergo cercasi, per tutti lavori. Presentarsi dalle 9 in poi Hotel Istria, Timeus 5. 27639 B

RAGAZZA sana cercasi per il solo dopopranzo per bambina. Torre Bianca 25, III; presentarsi 9-12. 27637 B

RAGAZZA giovane, anche principiante, per famiglia tre persone cerco. XX Settembre 11, II, destra. 27625 B

RAGAZZA semplice, anche tedesca, cercasi per tutto assieme. Margherita 6. 30470 B

RAGAZZA sana, brava, onesta cercasi. Rivolgersi mattino, Boccaccio 1, III. 30410 B

RAGAZZINA adatta per condurre bambino con carrozzelle, cercasi. Via Sanità 14, III, porta 13. 27615 B

SIGNORA di media età cercasi quale donna di fiducia per signore attempatissimo. Offerte «Fiducia» Piccolo. 8621 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ARTISTA, perito industriale di decorazione, diplomato R. scuola superiore Venezia, offresi seria ditta o privato per esecuzione réclame, disegni o decorazioni interne esterne, qualunque tecnica e genere, miti pretese. Offerte via della Guardia 10, I, Saviollo. 30438 C

CALZOLAIO ammogliato senza figli offresi come portonaio Rivolgersi o scrivere Bindi Leonardo, via Cologna 13, porta 13. 27571 C

CHAUFFEUR meccanico motorista, lunga pratica, offresi anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 27579 C

CONFEZIONI da signora, manteaux, tailleurs, abiti da sera. Si confezionano secondo i più recenti figurini nel Lavoratorio di Olga Ivanova (direttrice della Casa L. Spengler di Pietrogrado). Via dei Fabbri 4, I, porta a destra. Le ordinazioni si eseguiscono colla massima esattezza, prontamente ed a prezzi di assoluta concorrenza. Le ordinazioni urgenti eseguisconsi in 24 ore 30246 C

CONTRABASSISTA offresi per orchestra ecc. Indirizzo al Piccolo. 29966 C

CORRISPONDENTE commerciale e privato, perfetto inglese, tedesco, francese, italiano, con propria macchina, dispone parecchie ore serali, assumerebbe qualsiasi lavoro. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 8665 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, ottime cognizioni francese, inglese, offresi pomeriggio. Scrivere sub «Dattilografo» al Piccolo. 30494 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, contabile capacissimo, pratica bancaria, ottime referenze, offresi sub «Attivissimo 600» Piccolo. 8642 C

CUCITRICE per tutti lavori biancheria uomo offresi a giornata lire 4. Offerte «Esattezza» Piccolo. 29529 C

CUSTODE uffici o portinaia casa civile, fidatissima, offresi. Gentili offerte «Zelantissima» al Piccolo. 300 C

DIRETTORE banco caffè con ottimi attestati cerca posto. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 30436 C

GIARDINIERE capace qualsiasi lavoro occuperebbesi prontamente. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 27595 C

GIOVANE 24.enne, buona presenza, istruito, ottima famiglia caduta in bassa fortuna, accetterebbe posto presso ricca famiglia in qualità di segretario particolare, amministratore terreni, in qualsiasi località. Miti pretese. Scrivere «Giovane 1998» al Piccolo. 30120 C

GIOVANE serio, svelto, intelligente, onesto cerca posto presso azienda, magazzino o ufficio; ottime referenze. Scrivere «Energico» al Piccolo. 27553 C

GIOVANE trentenne ,ottime referenze ,offresi come cassiere o riscuotitore presso ditta seria, disponendo forte cauzione. Offerte «Ditta» Piccolo. 30430 C

GIOVANE svelto, volonteroso, praticissimo contabilità, bella calligrafia, conoscenza dattilografia impiegherebbesi qualsiasi azienda commerciali. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere «Ottimo» Piccolo. 27515 C

GUARDIANO per magazzini, fabbriche o boschi, pure lavorare, offresi città o provincia. Offerte «Onestà» Piccolo. 30330 C

IMPIEGATO ferroviario cerca posto presso casa spedizioni ed altra azienda, pratico tutti servizi interni ed internazionali. Sub «Pronto» Pubblicità Molesini, Gorizia. 508 C

RAGIONIERE ventiduenne, testè congedato servizio militare, cerca occupazione presso Banca e ditta importante. Offerte «V. S.» al Piccolo. 29842 C

RAGIONIERE professore assume contabilità di aziende, negozi, sistema pratico semplice, massimo controllo, mediante piccolo mensile. Scrivere: Casella postale centro 608. 27311 C

SIGNORA trentaduenne, distinta, offresi tutti lavori o donna chiavi a signore serio. Offerte «Distinta» Piccolo. 30462 C

Visitate la Mostra

del Premiato Salone Parigino di Busti

ELV. MINZI

(VIA SANITÀ 16)

nel proprio negozio

Via S. Nicolò 19

dove sono esposti i migliori modelli di **propria creazione e confezione**

Specialità: Busti in seta, stoffa e tricots

Ventriere - Fascie elastiche - Regisseus - Articoli per gestanti e puerpere approvati e raccomandati dai signori medici

NOVITÀ: VENTRIERE BREVETTATE BERNE

SIGNORA anziana, colta, musicale, occuperebbesi compagnia, direttrice casa, vicemadre, famiglia piccola signorile. Offerte «Vicemadre» Piccolo. 30476 C

SIGNORINA media età occuperebbesi direttrice casa presso persona sola. Offerte «Direttrice» Piccolo. 27547 C

SIGNORINA manicure offresi per Trieste o fuori. Scrivere «Lory» Piccolo. 30552 C

SPEDIZIONIERE direttore filiali, ventennio di pratica ogni ramo, referenze ineccepibili, cerca impiego adeguato ovunque. Offerte cassetta 9 C Unione Pubblicità, Venezia. 6205 C

STENODATTILOGRAFA tedesca e czeco-slovacca, con conoscenza della lingua italiana, aiuto contabile, cerca impiego. Offerte «Celere» Piccolo. 29896 C

STENOGRAFA tedesca dattilografa, saldacondista, conosce perfettamente l'italiano, cerca posto prontamente. Offerte «Stenografa» Piccolo.

TRENTATREENNE volonteroso appena congedato servizio militare cerca impiego qualunque ufficio, magazzino, miti pretese. Scrivere «Volonteroso» Piccolo. 30328 C

VENDITRICE giovane pratica per negozio gegozio generi alimentari con conoscenza perfetta della lingua slovena offresi per negozio città Trieste oppure provincia. Scrivere sub «Venditrice» al Piccolo. 30398 C

VENTINOVENNE, volonteroso, intelligente, colto, cerca impiego qualunque ufficio, magazzino. Miti pretese. Offerte «Svelto» Piccolo. 27041 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II p. 124774 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

OMBRELLE si riparano in via Media N. 1. 29414 CC

RICAMATRICE perfetta assume corredi monogrammi a modici prezzi. Indirizzo Piccolo. 30324 C C

SARTA offresi confezioni vestiti, mantelli, tailleurs per signora a prezzo modico. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 26831 CC

SARTA diplomata, premiata esposizione Roma, specialità tailleurs, abiti da sera. Casi urgenti confeziona 24 ore. Voloini. Ireneo Croce 10. 2976 CC

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17-IV. 26743 CC

SARTA abilissima offresi per pomeriggi lire 5. Offerte «Fernanda» Piccolo. 27587 C C

SARTA bravissima offresi pomeriggi, e prende lavoro a domicilio. Offerte «Bravissima» Piccolo. 27549 C C

SARTA capace, adattasi qualsiasi lavoro casa o giornata, lire 5. Paduina 13, IV. 27621 C C

SARTO diplomato eseguisce qualsiasi lavoro civile, militare, fattura vestiti a lire 80, prezzi convenienti per militari. Via Tiziano Vecellio 9, mezzanino, porta 11. 30058 CC

SIGNORINA sarta, modista, ricamatrice finita, si offre per lavori verso retribuzione di lire 20 giornaliere, soltanto presso distintissime famiglie. Offerte sub «Padovan» Piccolo. 27445 CC

STIRATRICE offresi. Offerte «S. S. 200» Piccolo. 27501 C C

TAPPEZZIERE, materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 2513 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI meccanici, due, forti cercansi. Kämpfe, via Appiari 10, Roiano. 30460 D

CALZOLAI disoccupati occupo. Indirizzo Piccolo. 27641 D

LAVORO facile, guadagno lucroso, offresi per tutti comuni tre Venezie. Offerte «Blasone Italiano» Piccolo. 27635 D

MODISTA prende signorine apprendiste; presentarsi 10 in poi, Foscolo 26, V. 27675 D

PERSONA capace, anche signora, cercasi per dirigere impresa lucrosa. Specificare referenze, qualità, cauzione disponibile contanti. Offerte «Bertinoso» Piccolo. 27540 D

RAGAZZO barbiere, capace radere la barba, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30538 D

SIGNORA, signorina, pratica trattare clientela privata cercasi verso provvigione. Buon guadagno immediato, continuativo. Indirizzo Piccolo. 30400 D

TUTTI possono in casa propria divenire attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando risposta: Cinegrafia Maddalena 42, Roma. 5207 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

MATRIMONIALE con stanzetta, tutto ammobiliato, comodo cucina, cercano coniugi distinti, due ragazzini quattro anni. Offerte «Pronto» Piccolo. 30490 E

STANZA due letti, possibilmente libere, con luce, assolutamente centro, paraggi Piazza Goldoni, cercano due ufficiali distinti. Scrivere «Mario» Piccolo. 300 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, cerca distinta signora sola. Offerte «Tedesca» Piccolo. 30438 E

STANZA vuota, comodo cucina, paraggi stazione centrale, cercasi. Offerte sub «Centrale» Piccolo. 30454 E

STANZA un letto, per vaggiatore, ingresso liberissimo, possibilmente presso persona sola, cercasi. Offerte «Libero» Piccolo. 30396 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Riimondo 11, I, sinistra. 200 F

A. STANZA ammobiliata, costo, affittasi. Rivolgersi: portinaia, via Milano 13. 8675 F

A. STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinto signore, pressi Giardino pubblico. Via Francesco Rismondo 9, III. 27689 F

AMMOBILIATA disobbligata, bellissima, ottimo vitto, affittasi, lire 300. Via S. Daniele 1, III. 27551 F

AMMOBILIATA bella, gas, stufa, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30354 F

AMMOBILIATA uno o due letti, soleggiata, pulitissima, prezzo mite, affittasi. Piazza Sansovino, Fornace 1, III, porta 10. 30348 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, eventualmente vitto, cura salvaroba, affittasi. Gatteri 13, quarto, destra. 27645 F

AMMOBILIATA, eventualmente uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56, II. 30472 F

AMMOBILIATA elegante, chiara, luce elettrica, con vitto, affittasi, persona seria. Trenta Ottobre N. 5, secondo. 30408 F

CAMERA, eventualmente cameretta, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 27691 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Felice Venezian 30, mezz. 30514 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8680 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, distinto signore. Via Vidali 4, porta 8. 27495 F

CAMERA ammobiliata, per due persone, vitto o senza, affittasi. Via Lloyd 2, Tamaro. 30368 F

CAMERA ammobiliata, centro, affittasi. Via Milano 25, porta 14. 27497 F

CAMERA bella, volendo matrimoniale, luce elettrica, posizione centro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 27561 F

CAMERA ammobiliata, per due distinti signori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27559 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Pondares 8, III, Perraud. 27683 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Ananian 73, mezz., angolo Piccardi. 27673 F

CAMERA signorile, per una, due persone distinte, affittasi. Giustinelli 2 A, porta 3. 27633 F

CAMERA ammobiliata, splendida, affittasi, persona seria, stabile. Giulia 19, porta 13. 30474 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Via Capitelli 7, III. 8676 F

LETTI, uno o due, affittansi. Carpison 9, I, porta 2. 27589 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, bagno, altra famiglia; stanza vuota, luce elettrica, ingresso sulle scale; una anche due distinte signore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 30492 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ruggero Manna N. 22, porta 3. 30128 F

STANZA da letto, salotto, affittasi prontamente a distinto signore. Via Ruggero Manna 3, IV, destra. 30512 F

STANZA matrimoniale grande, bene ammobiliata, con attigua stanza vuota e comodo cucina, affittasi a distinta piccola famiglia. Offerte sub «Paraggi Piazza Unità» al Piccolo. 27543 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Vasari 17, porta 12. 30360 F

STANZA, vista al mare, affittano coniugi soli a persona dabbene. Via Giustinelli 2, V, porta 11, sinistra. 30332 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a due amici, eventualmente vitto. Roiano, Piazza tra i rivi 5, porta 3. 27703 F

STANZA soleggiata, due letti, affittasi anche per pochi giorni. Via Rapicio 5, porta 18. 27701 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, I. 30399 F

STANZA ammobiliata affittasi, persona distinta. Venti Settembre 20, IV. 30344 F

STANZA ammobiliata affittasi, due signori; escluso donne. Giulia 19, II, porta 8. 27525 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare N. 4, porta 17. 8678 F

STANZA, eventualmente due, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, affittansi a distinta persona. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 8669 F

STANZA grande, chiara, con due letti, affittasi. Via Settefontane 24, V, porta 23. 27597 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 27651 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 27643 F

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 9, II. 30440 F

STANZE due, vuote, ingresso scale, vista mare, telefono, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 27631 F

STANZETTA ammobiliata, vicinanze Piazza Unità, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 30424 F

USO ufficio affittasi prontamente a ditta importante due o tre camere grandiose, luce elettrica, telefono, ingresso libero, casa signorile. Via Torrebianca 4, I. 27557 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

AIGRETTES, guarnizione cappello, smarrito, Gatteri, Ginnastica. Mancia portandolo Ginnastica 40, II. 30484 H

CODA volpe, smarrita dalla via Madonnina alla via Petronio. Mancia portandola Petronio 9, I, porta 11. 8679 H

ORECCHINO terrazzo, diamanti, smarrito. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo, verso mancia competente, fruttivendolo Pavan, Piazza Goldoni. 30464 H

OROLOGIO-braccialetto oro, donna, smarrito teatro Nazionale, Giardino pubblico. Lauta mancia portandolo Molin grande 44, III, destra. 27575 H

PORTAFOGLIO con denaro e documenti (Dott. G. Calò), smarrito. Pregasi inviare documenti a Cerne, Via Teatro 1, II, rinunciasi a denaro e portafoglio. 30486 H

PORTAFOGLIO contenente denaro e vari documenti, smarrito Pescheria. Generosa mancia portandolo Comando 152.o fanteria, Caserma Oberdan. 30358 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMOBILIATO d'affittare cercasi 5-6 stanze, confort. Offerte sub «Distinti» Piccolo. 30216 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi in subaffitto. Offerte «Titania», al Piccolo. 26419 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, comfort, cercasi. Offerte sub «Signorile» Piccolo. 30444 L

CONIUGI distinti cercano quartierino pagando 1000 lire, spese. Offerte «1000» al Piccolo. 30086 L

MAGAZZINO adiacenze Pescheria, cercasi. Offerte «Pescheria» Piccolo. 8625 L

MAGAZZINO centrale per deposito merci cercasi. Indirizzo Piccolo. 29970 L

QUARTIERE tre, quattro stanze, cercasi. Offerte «Condizioni» al Piccolo. 30480 L

QUARTIERE due stanze, cucina, vuoto, paraggi via Giulia, Boschetto, cercasi. Offerte Piccolo sub «2000». 30466 L

QUARTIERE 4-5 stanze, centro, cercasi. Trattasi direttamente proprietario o amministratore. Offerte «Comfort» Piccolo. 27555 L

STALLA con tettoia o fondo cercasi. Offerte al Piccolo sub «Stalla». 30412 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. GUARNITURE Club 1600, camera pranzo con cristalli e marmi, 6 sedie vera pelle 3000; cucina completa 790, letto ferro con rete metallica 165; lettino bambini, completo, elegantissimo 200. Türk, San Lazzaro 10. 480 M

A. VENDESI splendido Kimono originale, seta bianca, rosa. Lazzaretto 48, primo. 8677 M

ANELLO brillante ed altri oggetti oro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27677 M

ARAZZI antichi cinesi, ricami su seta, guarnizioni, applicazioni ricchi vestiari completi cinesi da vendere, prezzi rara occasione. Visitare dalle 14 alle 17. Indirizzo Piccolo. 27537 M

ARGENTERIA da tavola vendesi. Visitabile dalle 14-18. Indirizzo Piccolo. 30326 M

BANCO d'acqua con galleria, bianco, due mastelle artistiche zinco, ottone, vendo. Indirizzo Piccolo. 27581 M

BANCO falegname vendesi occasione. Via Pozzo bianco 7. 30500 M

BICICLETTA tipo Dei, corsa stradale, seminuova, con garanzia, ricchi accessori, vendo. Puntofranco 2-44. 30564 M

BOLLITORE due fiamme da vendere. Pietà 35, portiere. 27507 M

CALDAIETTA vapore, adatta per baracaccia; filtro vino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 10571 M

CAMERA matrimoniale rovere con farmacie, 1350, altre frassino, olmo, acero, prezzi veramente ribassati. Cucina completa 725, lettino bambino 190; sedie in 20 tipi, da lire 10 in poi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 472 M

CAMERA matrimoniale, psiche, farmacie, 1150, straoccasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 27133 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche, specchi fino a terra. Via Geppa 17, magazzino. 27627 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, porte piene, lussuosissima, lucidatissima, vendesi a prezzo ribassato. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 27629 M

CAMERA matrimoniale, buono stato e cucina, vendonsi. Rivolgersi S. Anna 19, Bazar. 27499 M

CAMERA usata per una persona vendesi buon prezzo. Via Tommaso Luciani 15, porta 11a (ex via Dante Alighieri). 30418 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi molati, lire 1250; altre ciliegio, faggio, rovere, frassino fiorato, pioppo, porte piene, ottima lavorazione, prezzi fortemente ribassati. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA pranzo, completa, vasca bagno, camera completa una persona, vendonsi giornata. Valdirivo 8, I, destra. 27535 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, stanza pranzo palissandro, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1. 27535 M

CANE lupino giovane, bastardo «ciclo» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27533 M

CANI lupini rari esemplari, occasione vendonsi. Molino vapore porta 17. 30510 M

CARROZZELLE 2, una quasi nuova, bellissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27315 M

CASSA controllo «National», «Monopol», occasione, vendonsi. Müller, Trieste, Ireneo 6. 8673 M

CASSAFORTE vendesi in giornata, lire 300. Caffè via Media 4. 27631 M

CAVALLO, carro e finimenti vendo, lire 1400, carro due ruote 220. Indirizzo al Piccolo. 27531 M

COPERTORE filet splendido, eseguito a mano, vendo prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 27369 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello bellissimo, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 27627 M

CUCINA laccata, disegno ultra recente, occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 27133 M

CUCINA nuovissima, ultimo modello, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8, secondo. 8681 M

DIVANO verde vendo, lire 120; altro da trattarsi. Maurizio 15, terzo, destra. 30366 M

DIVANO damasco vendesi, prezzo occasione. Via Udine 2, terzo, porta 12. 528 M

FRAK e gilet ottimo stato, persona media vendesi prezzo occasionissima. Indirizzo Piccolo. 27573 M

GUARNITURA Club, prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, magazzino. 27627 M

INCUBATRICE 200 uova vendesi lire 450. Barcola 111, Trattoria Adria. 30502 M

KIMONO autentico vendesi, prezzo lire 1000; vestito serata, occasione. Corso Garibaldi 33-II, destra. 30336 M

LETTI 2, chiffonniers 220, sgabelli 50, lavamani 320, suste, materassi crine, lanetta 70, prezzi d'occasione. Fonderia 3. 29962 M

LETTINO bambini completo, chiffonnier, vendonsi. Gatteri 46, terzo piano. 30420 M

LETTINO bambini, prezzo occasione, vendesi. Via Battisti 7, primo, porta 6. 529 M

LETTO, susta, sgabello, lavamano marmo, quadri immagini vendonsi. Pozzo mare 5, quarto. 27525 M

LETTO ferro con rete metallica, pieghevole; lavamano con specchio e marmo, vendonsi. Galleria 4, porta 7. 27667 M

LIUTO ottimo stato, suono perfetto, vendesi. Viale Regina Elena 7, II. 30518 M

LUPINA, cagna «pedigree», vendesi lire 450. Barcola 111, Trattoria Adria. 30380 M

MACCHINA da cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 26711 M

MACCHINA da scrivere Underwood, occasione, vendesi. Magazzino, Torre bianca 15. 30362 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, vendesi occasione. Via del Ponte 6-I, sinistra. 540 M

MACCHINA vera Singer 5 cassetti, vendo. Indirizzo Piccolo. 27583 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi qualunque prezzo. Pozzo mare 2, I, destra. 27649 M

MACCHINA Singer vendesi lire 180, causa bisogno. Riborgo 27, primo. 30566 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato vendesi. Via Udine 51, terzo, destra. 30302 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, silenziosa, scorrevole, istruzione ricamo gratis, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Unicamente Coroneo 1, Della Vedova. 630 M

MADONNA splendida ed altri quadri, stanza pranzo, vendonsi. Boccaccio 17, porta 15. 27685 M

MATRIMONIALE quercia, cucina, marmi, vendesi giornata qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 30342 M

MOBILI cucina, divano, materasso lana, vendonsi. Ronco 11, porta 3. 30318 M

OCCASIONE: Motocicletta «Matschless» con sidecar 1 1/2 persona, 9X9 HP, vendesi. Negozio mobili, via Promontore 1, Pola. 525 M

OCCASIONE vendonsi scarpe camoscio, anche per ballo, nuove. Mazzini 8-I. 8674 M

OCCASIONE: Scendiletti capra tibetana garantita vendonsi. Alessandro Volta 4, 4, sinistra. Visitare nel pomeriggio. 8672 M

OCCASIONE: Scansia qualsiasi uso, 24 tiretti, 2 tabelle, vendo prezzo irrisorio. Settefontane 17. 27605 M

OCCASIONE: Divano moderno vendesi prezzo irrisorio. Maurizio 16-III. 30458 M

OCCASIONE: Materassi lanetta nera da lire 80 in poi, soltanto via S. Maurizio 16, p. III. 30456 M

PIANINO, pianoforti, fabbriche tedesche, vendonsi, facilitazioni pagamento mensile senza interesse. Via Sanità 15-I. 10566 M

PIANINO nero, modello moderno, vendesi lire 3300. Via Sanità 16-I. 10567 M

PIANINO nero, quasi nuovo, perfetto, «Seiler» di Berlino, vendesi. Istituto 22-I. 27593 M

Giacomo Adamich

d'anni 67

cessava di vivere quest'oggi, alle ore 1, dopo lunghissime ed atroci sofferenze.

I desolati sottoscritti, ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno sabato 10 febbraio, ad ore 9, partendo il convoglio dalla casa N. 9 di via Chiozza direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 febbraio 1923.

MARIA, consorte
ANNA e GIOVANNI, figli

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

PIANINO eccezionale, trepedali, moderatore, insuperabile perfezione, meccanica moderna Stoccarda, vendesi. Istituto 23-IV. 30388 M

PIANO mignon, mogano, «Oeser», lussuoso, incrociate, metallica, vendesi lire 5000, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 10568 M

PIANOFORTE viennese, vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 30434 M

SCRIVANIE 150 cm., legno duro, bellissime, lire 450, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 27629 M

SCRIVANIE americane con e senza rouleau, armadi a rouleau, prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 27627 M

SMOCKING completo, finissimo, vendo. S. Francesco 12, porta 12, 8-11, 14-16. 30522 M

SPECCHIO-fioraia, credenza pranzo, scansie una facciata, vendonsi. Sanità 17, III, ore 9-11. 27577 M

STANZA pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 27628 M

STANZA matrimoniale in frassino fiorato e ciliegio, con psiche stupenda, lavoro finissimo, altra in cedro, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 27517 M

STANZA da pranzo noce americano, altra in palissandro, vendonsi a prezzo di vera occasione. Deposito, via Udine 25. 27517 M

STANZA da pranzo grande, lussuosa, altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 27627 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 27629 M

TAPPETO 3.40X4.40 vendesi. Via Maurizio n. 1, p. IV. 30402 M

TAPPETO 220X150, altro 170X110 e tappeto peluche da tavola, vendonsi. Venti Settembre 96, porta 11. 30356 M

TAVOLA pranzo vendesi occasione. Cassa Risparmio 13, p. I, destra. 30372 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni impermeabili, cappotti impermeabili pelle, vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 27371 M

VESTITI ballo quasi nuovi, vendonsi occasionissima. Mazzini 13, porta 9. 30070 M

VESTITO maglia seta, nero, mai indossato, vendesi. Francesco 40-I. 30334 M

VIOLINO ottimo, cassetta accessori, vendo 200. Armeni 12, pianoterra. 30404 M

VIOLINO autore, garantito; nonchè mandolino finissimo, vendonsi, mitissimo prezzo d'occasione, presso Studio mandolinistico, Acquedotto 25, III.

VOLPI marron, nere, 3 guarnizioni pelli, vendonsi straoccasione. Via Istria 10, Huastia. 27645 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24269 N

BANCO con cassetti, uso commestibili, usato, cercasi. Via Sapone, botteghino. 30376 N

MACCHINA lavori a-jour comperasi. Scrivere sollecitamente «Tartarin» Piccolo. 303378 N

MOBILI ufficio, moderni, buon mercato, con guarnitura club compero. Offerte sub «Ufficio elegante» al Piccolo. 30322 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, terzo. 26323 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 10425 N

PIANINO buono stato acquistasi. Angeli, via Bellini 11. 27711 N

PIANOFORTE prenderebbesi a nolo per alcuni mesi, trasporto pagato. Rivolgersi via Genova 4, portinaio. 27663 N

SALOTTO artistico, possibilmente tipo antico, eventualmente cortinaggi, cercasi. Offerte «Lussuoso» Piccolo. 30364 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12786 O

A. A. LIRE 10 oro fino, argento, orologi, gioie, acquista oreficeria Solitario 16, I. 25117 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli, Via Mazzini 46. 342 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1043 O

ARGENTO, oro, brillanti, gioie, monete, compero. Todero, via Roma 23. 27699 O

BLOCCO scatole vuote, casse, materiale fabbrica sardine vendo. Apollonio, Riva Sauro 2. 30370 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen. Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti dolori provenienti dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». Trovansi in tutti le farmacie. 324 O

I DISTURBI più vari causati da anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, mancanza d'appetito, esaurimenti, capogiri, si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «ARSOFERRIL», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

OLIO oliva finissimo, inodoro, produzione Oneglia, lattine 1 chg. lire 8.20. Magazzino via Genova 3. 8671 O

RIPARAZIONI di calze in filo e seta e di maglie. Esecuzione perfettissima. Simeoni, corso V. E. 39. 27035 O

SEGATURE all'ingrosso e dettaglio vendo la Segheria elettrica, via Udine 13. 30374 O

TALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10383 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE viaggiatore cercasi per Istria, Carso Goriziano, verso provvigione. Casella 586 Centro. 27619 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMIONS 100 Fiat 18, efficienti, offronsi. Telefono 12-47. 29568 Q

FIAT Torino, ottimo stato, carrozzeria signorile, chiusa, 36 HP, vendesi. Landviehstelle, Graz, Gardigasse 2. 30406 Q

«ITALA» landaulet 30 HP, ottimo stato, vendesi 11.500. Foscolo 32. 27647 Q

OCCASIONE: Realità S. Maria Maddalena vendesi a saldo prezzo lire 20.000 oppure in cambio automobile. Offerte «Occasione» al Piccolo. 30428 Q

VETTURETTA o motocicletta acquistansi se occasione. Offerte dettagliate «Iris» Piccolo. 27669 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR, buffet, gelateria nel Viale XX Settembre vendonsi; facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 30278 R

BAR, latteria, trattoria con alloggio, vendo. Indirizzo Piccolo. 30426 R

BAR, buoni incassi, avvenire assicurato, unico del rione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26266 R

CAPITALE piccolo dispongo per associarmi qualsiasi lucrosa combinazione. «Romano» Piccolo. 27539 R

CONDUTTORE buffet, trattoria, con paga, cerco. Indirizzo Piccolo. 30426 R

CUCINA popolare bene avviata vendesi. Rivolgersi negozio commestibili G. Prodam, Crosada 18. 30386 R

MUTUASI denaro verso pegno, massima segretezza. Indirizzo al Piccolo. 27655 P

NEGOZIO, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Viale Venti Settembre 11, porta 10. 8500 R

NEGOZIO buona posizione cedesi. Indirizzo Piccolo 27569 R

NEGOZIO con retrobottega, posizione adatta qualunque commercio, annesso quartiere 3 stanze e cucina, ammobiliati, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27557 R

NEGOZIO ferramenta vendesi, pagamento anche a rate, affare. Indirizzo Piccolo. 30498 R

NEGOZIO noleggio, biciclette 10, arredato, vendesi. Rivolgersi S. Michele 37, Scaldaferri. 30520 R

I figli **Carlo, Maria** col marito **Carlo Contin** e **Luigi** colla moglie **Wanda** nata **Louvier,** i nipoti e gli altri parenti, partecipano col massimo cordoglio la morte della loro amatissima

Maria ved. de Braunizer

spirata serenamente oggi a mezzanotte, nell'età d'anni 71.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15, partendo dalla casa in Piazza della Vittoria 24 per la chiesa di S. Ignazio ed indi pel cimitero di S. Pietro.

Gorizia, 6 febbraio 1923.

(Ritardato)

La **ditta Francesco Parisi** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso avvenuto a Bergamo, del suo collaboratore e procuratore di quella Filiale, signor

RENZO ALESSIO

di cui serberà sempre grata memoria.

Ieri sera, dopo lunga malattia, assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, spegnevasi

Gaetano Giamporcaro

commissionato

Accasciatissimi, i figli **SANTINA** col marito **ARCANGELO BARBIERI, NOFRIO, VITTORIO** e **MARY,** la sorella **LUCIA ved. INCONTRERA,** la nipotina **ANITA,** unitamente agli altri parenti tutti, ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 9 corrente, a dore 15, dall'abitazione del Viale XX Settembre N. 49, alla chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo indi al Cimitero di S. Anna per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Anna ved. Zamberlan

si spense serenamente il 7 corrente.

Addoloratissimi, le figlie **IRMA** col marito **ANDREA CERNIGAI, PAOLA** col fidanzato **ANTONIO SCARDINO** (assente), i nipotini, la sorella **PAOLINA BOSICH** e gli altri congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali della cara estinta avranno luogo venerdì 9 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 31 di via dell'Istituto.

Trieste, 8 febbraio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

A soli 20 anni fu strappato da crudel morbo al nostro affetto, il nostro amato

CARLO

Straziati dal dolore, i sottoscritti, a nome pure degli zii, zie e parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 febbraio 1923.

FRANCESCO e **CARMINA FEGITZ,** genitori
VITTORIO, BIANCA, MARIA, RENATO e **ROMANO,** fratelli

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

FRANCESCO SCARDA

d'anni 84 - R. impiegato all'Amministrazione delle imposte, i. r.

spirava serenamente, dopo breve malattia, lasciando i dolenti figli **OSCARRE, MARIA,** la nuora **VALERIA,** il nipotino **UCCIO,** nonchè gli altri congiunti, che partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 9 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena alla chiesa di S. Antonio, per proseguire al Camposanto di S. Anna, per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 febbraio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Il marito **MASSIMO ZENI** e la famiglia **DAL RI,** anche a nome delle famiglie **ROSSETTI** e **CELENTANO,** ringraziano sentitamente tutti coloro che con l'intervento al funerale, col gentile invio di fiori od in altra guisa, vollero onorare la loro indimenticabile

PINA

Trieste, 9 febbraio 1923.

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, arredato, vendo causa partenza. Manzoni 13. 30452 R

SALUMERIA buona occasione, avviata, vendesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 27297 R

SARTORIA completa, I piano, da vendere occasione partenza. Indirizzo Piccolo. 27511 R

SPACCIO vini, licenze ingrosso, inventario, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27697 R

3000 lire, garanzia casa campagna, cerco. Offerte «Armanda» Piccolo. 27505 R

5000 cercansi, interesse altissimo, garanzia quartiere 3 stanze, cucina, ammobiliato, disabitato, del quale consegnansi chiavi scadenza semestrale. Offerte in giornata «Sicuro» Piccolo. 30450 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA o villa compero. Offerte dettagliate «40.000» al Piccolo. 30478 S

GRIGNANO vendesi casetta, terreno, decreto, acqua, 20 metri dal molo di approdo. Indirizzo Piccolo. 27591 S

VILLA città, 2 appartamenti, 12 locali, comfort, giardino, vendesi 115.000. Rivolgersi banco Caffè Verdi. 27607 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ALLA Sala Diana, S. Giovanni, seralmente grandiosi veglioni mascherati. 30394 U

MASCHERE, ricchissimo assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, primo. 29734 U

A. MASCHERE, noleggiansi costumi, domino, bellissimi. Alfieri 9, porta 6. 600 U

A RATE di 80 lire al mese biciclette primaria fabbricazione vende A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 27211 U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

AMORE. Starò qualche giorno lontano. Non impensierirti. Dimmi animo. Ofelia. 27513 U

DONNA di cuore prenderebbe a costo bambino. Indirizzo al Piccolo. 27565 U

INNANZI tutto distruggete quel dubbio che mi opprime «Un detto». Saluti cari. 10604 U

RAGAZZE, giovani donne, partorienti, scolari, vanno soggetti ad anemie, sono pallidi, senza voglia, senza energia. La salute ritorna dopo una cura di «Arsoferril», il migliore rigeneratore del sangue. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

RATE mensili regolatori moderni vende A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 26309 U

VEDOVA distinta, 48.enne, padovana, con importante ufficio, capitale proprio, sposerebbe 60.enne solo, colto, provvisto o pensionato. Scrivere 4860, presso Piccolo. 10605 U